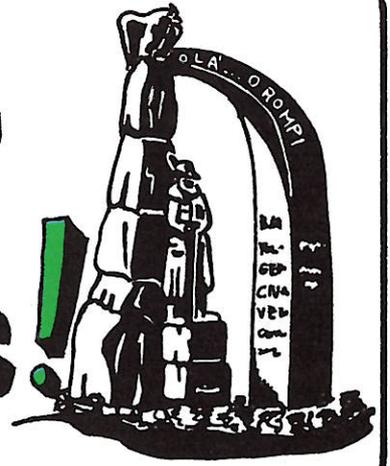




# alpin jo, mame!



A.N.A. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

ANNO XVIII - N. 2 - GIUGNO 1985

33100 UDINE - Via S. Agostino, 8/A - Tel. 23456 - Sped. abb. post. gr. IV/70%

Periodico trimestrale gratuito per i soci

## COSÌ A LA SPEZIA

GRAZIE A  
FRANCO BERTAGNI

PROTEZIONE CIVILE :  
È NATA NEI CANTIERI A.N.A. DEL FRIULI





«Quando tornerete? Tornate presto!». questo fu il grido unanime con il quale la popolazione salutò gli Alpini al termine dell'adunata nazionale svoltasi a La Spezia 19 anni orsono dove si ritrovarono 100 mila Penne Nere. E gli Alpini quest'anno sono tornati per la loro 58ª Adunata e sono tornati in circa 400 mila ed hanno invaso per due giorni la città di mare che li ha accolti con calore e con amore. L'anno scorso la tradizionale festa degli Alpini, coincideva col 36º anniversario della ricongiunzione del capoluogo giuliano all'Italia; quest'anno la scelta è caduta sulla città che dalle sue origini ospita larga parte della flotta Italiana, che ha legato il suo destino al destino della nostra marina.

Trieste: il simbolo di generazione

di combattenti e di martiri. La Spezia: una città che si è radicalmente trasformata secondo il modello nazionale, quasi figlia dell'Italia unita. E l'Italia in questi due giorni con i suoi Alpini si è dimostrata più che mai unita. Per la nostra adunata nazionale dell'ANA sono giunte a La Spezia Penne Nere provenienti oltre che dalle 107 sezioni sparse nella penisola anche da quelle sparse nei cinque continenti e per sei ore e mezzo sono sfilate lungo il rettilineo parallelo al mare di Piazza Chiodo fino a Via Vittorio Veneto. Sono sfilate fra due ali di folla plaudente che sventolava il tricolore e che lanciava fiori. Veci e bocia hanno scandito il passo al ritmo quasi ossessivo della marcia «Trentatré», suonato dalla fanfara della Brigata Cadore. Poi la storia del popolo

Alpino si è snodata attraverso i gruppi delle varie regioni.

Gli Alpini del Friuli-Venezia Giulia sono sfilati tra i primi essendo stati inclusi nel terzo settore, subito dopo le sezioni estere. Le Penne Nere della nostra regione erano circa 8-10 mila. La metà apparteneva alla Sezione di Udine e gli altri a quelle di Tolmezzo, Gemona, Cividale, Palmanova, Pordenone, Gorizia e Trieste. Li precedeva lo striscione che ricorda le 24 mila Penne Mozze della Julia. C'erano poi altri striscioni, uno che ricordava il nostro ex Presidente Franco Bertagnolli recentemente scomparso ed un altro che diceva: «La protezione civile è nata in Friuli». E gli Alpini del Friuli, con alla testa il Presidente Masarotti, sono stati calorosamente applauditi sia dalla folla

che dalle numerose autorità presenti sul palco, assieme ai ministri Spadolini e Zamberletti e al Capo di Stato Maggiore dell'esercito Capuzzo e del Comandante delle truppe Alpine generale Gavazza e del nostro Presidente nazionale Caprioli.

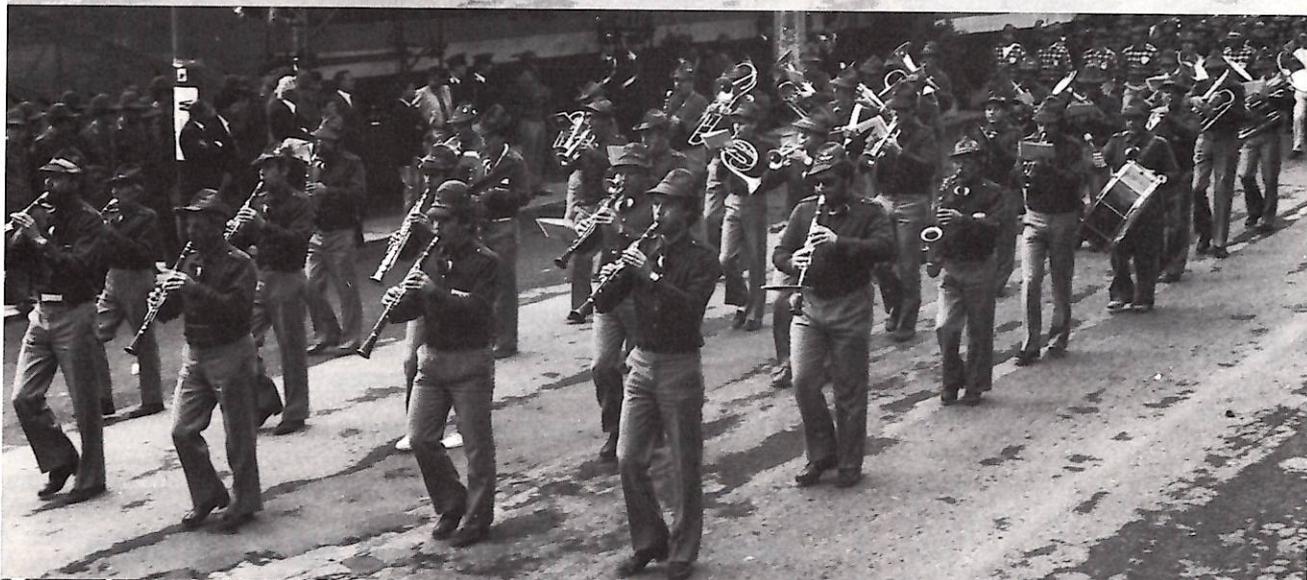
E prendendo spunto dallo striscione che parlava della protezione civile, il ministro Zamberletti ha aggiunto che sull'esempio delle associazioni Alpine si sta programmando anche

per la protezione civile un'organizzazione volontaria locale. Ed è in fase di preparazione una colonna mobile sanitaria di pronto intervento sempre organizzata dall'Associazione Nazionale Alpini.

Valori civili e ricordi militari fra ex commilitoni si sono alternati per tutta la sfilata; mentre le ultime colonne degli Alpini si avviavano per la sfilata, le prime già si sparpagliavano per permettere agli Alpini di rientrare

alle loro case con auto e pullman.

Una città, La Spezia, di 130 mila abitanti invasa da 450 mila persone fra Alpini e loro familiari, da 2 mila pullman e 15 mila auto, ha vissuto delle giornate indimenticabili e si è svegliata dal suo torpore primaverile salutando tutti con «Quando tornerete? Tornate presto!». Ma per noi Alpini l'arrivederci è fissato per il 17 e 18 maggio a Bergamo per la 59ª adunata nazionale. Mandi.





## OMAGGIO ALLA MADONNA DEL DON

Domenica 22 settembre 1985 verrà celebrata a Mestre la festa della Madonna del Don.

Come è noto, nel novembre del 1942 alcuni Alpini del Btg. «Tirano», che presidiava il villaggio di Belogorje, sulle rive del Don, rinvennero tra le rovine di una isba questa bellissima, antica icona della Vergine Addolorata.

Si precipitarono ad avvertire il loro cappellano, padre Policarpo Crosara, che raccolse la sacra immagine e la conservò fino a quando, col crollo del fronte, l'affidò ad un Alpino che stava partendo per l'Italia.

Dopo la tragica ritirata, don Crosara rientrò ferito in patria ed ebbe la gioia di trovare a Valdagno l'immagine della Madonna, che l'Alpino aveva consegnato alla vecchia madre del Cappellano.

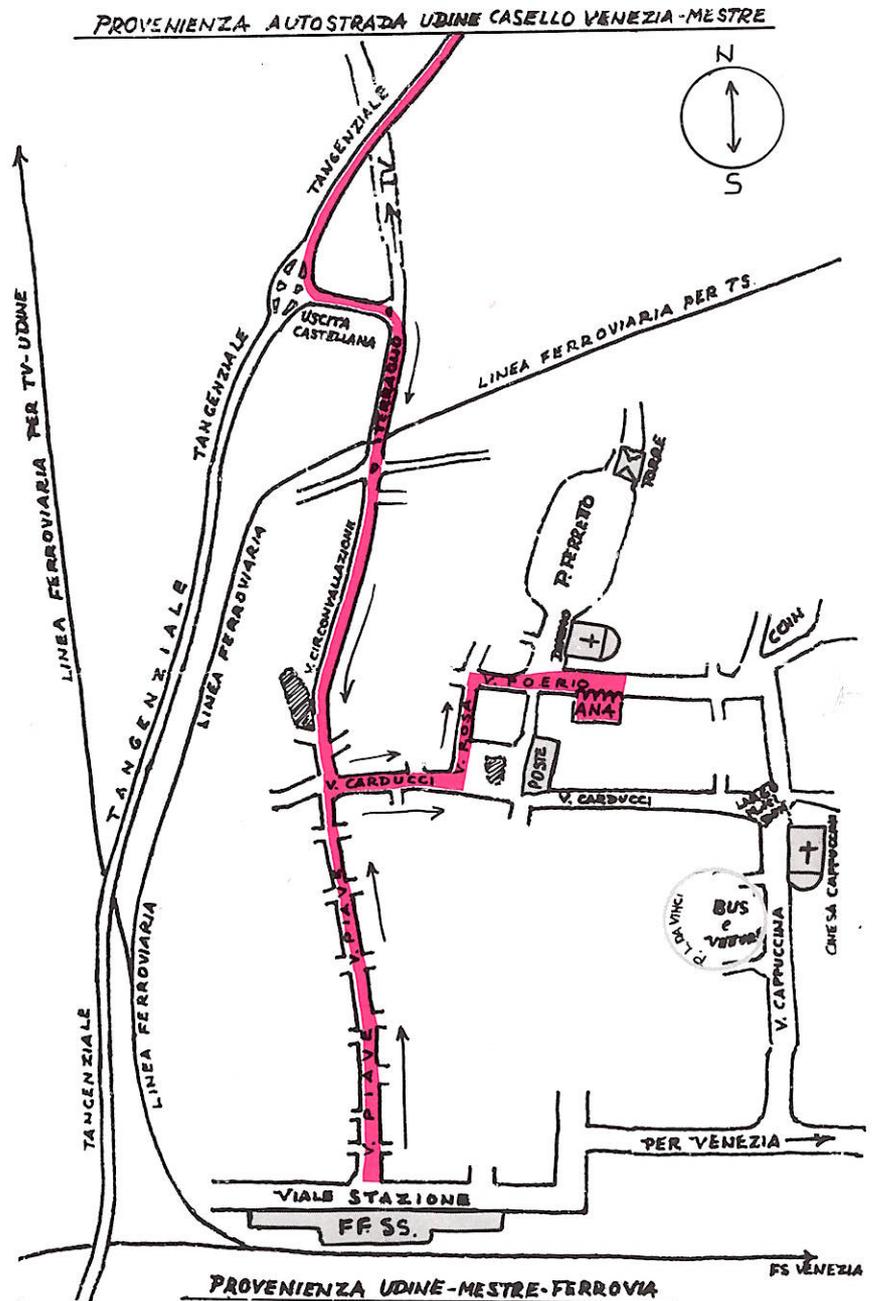
Con le offerte delle mamme e delle spose, che vollero perpetuare la memoria dei loro cari Caduti, padre Policarpo fece confezionare una artistica cornice sbalzata con dieci tipi di argento e con decorazioni in oro, vi racchiuse la sacra icona e la accompagnò in ottanta città in un commovente pellegrinaggio di pace e di amore.

La Madonna del Don fu infine sistemata nel Santuario dei padri Cappuccini di Mestre, attorniate di targhe e tripodi dedicati alle Unità Alpine, che hanno combattuto su tutti i fronti.

Ogni anno le Sezioni ANA forniscono l'olio per le lampade votive poste sull'altare dedicato alla Madonna del Don.

Quest'anno è il turno della Sezione di Udine che parteciperà al sacro rito con una folta rappresentanza.

Tutti i Gruppi della Sezione di Udine sono invitati a inviare a Mestre - Venezia una rappresentanza con gagliardetto ed organizzare delle corriere come stanno già facendo diversi bravi Capi-gruppo.



I percorsi da seguire per raggiungere la Sede di Mestre.

## PROGRAMMA DI MASSIMA

### SABATO 21 SETTEMBRE

Ore 19.00 Mestre, Piazza Ferretto, concerto e carosello della Fanfara del IV Corpo d'Armata Alpino.

### DOMENICA 22 SETTEMBRE

Ore 9.00 Ritrovo di tutti gli Alpini e rappresentanze delle Associazioni d'Arma presso la sede del Gruppo in Via Poerio 24.

Ore 10.00 Deposizione di una corona alle lapidi dei Caduti al Palazzo Comunale presenti autorità civili e militari.

Ore 11.00 Inizio sfilata preceduta dalla Fanfara Alpina dalla sede del Gruppo alla chiesa dei pp. Cappuccini.

Ore 11.30 Solenne rito religioso nella chiesa dei pp. Cappuccini con l'offerta dell'olio alle lampade dell'altare della sacra Icona da parte della Sezione ANA di Udine.

Ore 13.00 Pranzo sociale all'albergo «Sirio».

Ore 18.00 Venezia, Piazza S. Marco, cerimonia dell'ammaina Bandiera con la partecipazione della Fanfara del Corpo d'Armata Alpino.

**N.B. - Vicino alla sede troveranno facile posteggio auto e corriere.**

# L'adunata di Conegliano

Conegliano ha vissuto 3 giornate dedicate alle Penne Nere, quelle di recente acquisizione e quelle di una volta. Si era incominciato con l'inaugurazione nella vicina Mareno di Piave di un laboratorio, visitato anche dall'onorevole Tina Anselmi, messo a disposizione dall'ANA locale dell'istituto per disabili «La nostra famiglia», costruzione che è opera del lavoro degli Alpini in congedo della zona. Con una cerimonia tanto semplice quanto toccante, era stata poi la volta del giuramento di 1160 reclute del Vicenza, di stanza a Codroipo, sul terreno di gioco dello stadio di Conegliano. Sempre allo stadio, infine, si era avuto in conferimento della cittadinanza onoraria di Conegliano per mezzo del Sindaco Pietro Giubilato, ai vecj artiglieri di montagna del Conegliano, cui appartenne combattendo in Russia anche il compianto Presidente degli Alpini pordenonesi Mario Candotti, ricordato quasi costantemente da tanti presenti e sinceramente rimpianto.

Poi, la giornata della sfilata, del ritrovarsi dopo qualche tempo (il Capogruppo di Montereale, Venier, ha rivisto dopo trentanove anni il compagno di ritirata russa Mancini dell'Aquila) e del tricolore che è stato una predominante di una manifestazione impeccabile dal punto di vista organizzativo.

Massiccia la presenza delle Penne Nere del Friuli, con la Sezione di Udine e il Presidente Masarotti con i suoi dirigenti accanto e oltre trecentocinquanta soci; bene Cividale e molto bene Tolmezzo e Palmanova. Anche qui la parte di maggior spicco è stata sostenuta dalla sezione di Pordenone: in testa il grande striscione, dietro, al centro Mario Barbieri, Capogruppo di Aviano e attivo organizzatore di ogni iniziativa nella Destra Tagliamento, ai lati i due Vicepresidenti Tinor-Centi e Gasparet, che avevano rappresentato Pordenone alla cerimonia del giuramento di ragazzi del Vicenza.

Quarantadue Gruppi, con i loro gagliardetti, per Pordenone; quasi altrettanti per Udine, una decina per Palmanova, Tolmezzo e Cividale. Classifica dei più «eleganti» e anche dei marciatori più ammirati: primi i giovanotti di Spilimbergo, con il nuovo Capogruppo Livio Filipuzzi.

Fra i tanti gonfaloni municipali, da Conegliano ai vari del territorio, c'era anche quello di Osoppo che in passato, per decenni, ospitò i soldati del Terzo Artiglieria da Montagna



Sopra: il gen. Gavazza passa in rassegna lo schieramento delle reclute; sotto: il sindaco di Conegliano, presente il gen. Federici, consegna la cittadinanza onoraria al Gruppo Artiglieria da montagna (Conegliano).

Conegliano. In tribuna d'onore, accanto al Sindaco Giubilato, e a una dozzina di sindaci del circondario, il Sottosegretario agli interni Correr, il Presidente della Regione Veneto, e con tanti altri, il Generale Federici della Julia, il comandante del Quarto Corpo d'Armata Alpino Gavazza, il Presidente delle Penne Nere in

congedo Caprioli e un gruppo di crocerossine venete, una medaglia d'oro della guerra d'Africa, oltre a una rappresentanza degli Alpini all'estero, una quarantina di reduci della Julia che, dopo l'adunata nazionale di La Spezia, hanno onorato con la loro presenza anche questa manifestazione.

## L'Alpino, Generale Luigi Poli Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

Il Generale Luigi Poli, già comandante del IV Corpo d'Armata Alpino, è il nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

La Sezione di Udine, con tutti gli Alpini friulani, esprime festante le più vive congratulazioni, un augurio di buon lavoro e... perché no, il desiderio di una Sua prossima visita in Friuli agli Alpini in armi e naturalmente a quelli in congedo.

# Cinquantesimo di costituzione del Battaglione Alpini «L'Aquila»

**Giurano 180 Alpini del III scaglione 1985**

Il cinquantesimo anniversario della costituzione del Battaglione Alpini «L'Aquila» inquadrato nella Brigata Julia è stato celebrato nella città abruzzese dalla quale il Battaglione ha preso il nome.

Nel corso della cerimonia, 180 giovani Alpini del 3° scaglione 1985 hanno giurato fedeltà alla Patria. Ancora una volta il nome della gloriosa Brigata Julia ha richiamato attorno a sé migliaia di Alpini provenienti da diverse regioni della penisola.

Oltre cinquecento sono giunti all'Aquila dal Friuli, appartenenti alle Sezioni di Udine, Cividale e Tolmezzo con il Vice Presidente dell'ANA di Udine, Molinaro ed a loro è toccato l'onore di aprire la sfilata degli Alpini per le vie della capitale della regione abruzzese. Sono sfilati applauditi dalla cordiale e simpatica gente dell'Aquila passando davanti al palco delle autorità, dove avevano preso posto il Presidente nazionale dell'ANA Caprioli, il Gen. Gavazza comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino, il Gen. Federici comandante della Julia, della medaglia d'oro padre Brevi e tante altre autorità civili e militari.



Un lungo applauso ha salutato la bandiera di guerra del Battaglione l'Aquila, che si fregia di due medaglie d'oro e due d'argento al valor militare ed una medaglia di bronzo al valor dell'esercito per i soccorsi ai terremotati del Friuli.

Durante la cerimonia del giuramento delle reclute che si è svolta nello stadio comunale, il Sindaco della città ha consegnato al comandante del Battaglione Tenente Colonnello Pais Becher la cittadinanza onoraria dell'Aquila mentre il Generale Gariboldi ha assegnato al Battaglione la targa del Limes Italicus per i soccorsi ai terremotati del Sangro.

Poi al termine della cerimonia e della sfilata l'Abruzzo, con la sua proverbiale ospitalità, ha abbracciato i «suoi» Alpini in armi ed in congedo perché, come ha detto nel consegnare la cittadinanza al Battaglione l'Aquila il Sindaco De Rubeis, «gli Alpini, da qualunque parte provengano, sono di casa nostra, come noi ci sentiamo a casa nostra ovunque ci accolga un Alpino».

## Giurano in seicento a Codroipo davanti ai reduci del 9° Alpini

Sono giunti a Codroipo dall'Abruzzo, da Piacenza, da Modena, da tante località della nostra regione. Erano i reduci del glorioso Nono Reggimento Alpino della Divisione Julia, protagonista nella seconda guerra mondiale di molti episodi di valore e ora sciolto. Si sono ritrovati in occasione del giuramento di 600 reclute del terzo scaglione del Battaglione Vicenza, adesso inserito nella Brigata Julia. La cerimonia si è svolta alla caserma 29 ottobre, alla presenza di una folla composta in larga parte da genitori e familiari dei giovani alpini. Ha suonato la fanfara della Julia e discorsi sono stati tenuti dal comandante della Brigata, Generale Federici, dal comandante del Battaglione, Colonnello Calò, e dal Consigliere Nazionale dell'ANA, Furlan.

Il Nono Reggimento comprendeva i Battaglioni Vicenza, L'Aquila e Val Cismon. Ieri è stata scoperta una targa che ricorda uno dei suoi comandanti, il Generale Tavoni, in carica dal '37 al '41, al cui nome è intitolato anche uno dei locali della caserma. All'adunata, come s'è detto, hanno risposto con entusiasmo tante Penne Nere in congedo, incontratesi in un intreccio di ricordi e aneddoti. C'erano poi rappresentanze d'arma e combattentistiche con 40 tra gagliardetti e labari. Hanno assistito alla cerimonia il Sindaco Donada, il Presidente dell'ANA di Udine, Masarotti, e quello di Pordenone, Candotti.

È stata poi premiata la squadra di reclute distintasi nella fase di addestramento.



L'Aquila — Lo schieramento delle rappresentanze.

**La città di Bergamo ospiterà la 59ª Adunata Nazionale Alpini il 17-18 maggio 1986**

# Volontariato e Protezione civile

## Sul Bernadia il primo esperimento di Protezione civile

Il 1 settembre si svolgerà sul M. Bernadia la 27ª edizione del «Raduno Alpino» ai piedi del Monumento-faro dedicato alla Julia e ai Caduti di tutte le guerre.

L'apposito Comitato che comprende i Gruppi di Billerio, Ciseriis, Coia, Collalto, Cornappo, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Segnacco e Tarcento è già al lavoro per organizzare, come ogni anno, la bella manifestazione. Ma quest'anno il «raduno» sarà reso ancora più toccante dal fatto che, alla tradizionale cerimonia, la Sezione di Udine abbinerà il primo esperimento di «Protezione civile».

La contemporaneità delle due manifestazioni infatti ha un preciso significato: quello della continuità dell'impegno degli Alpini verso l'Italia e la collettività, in guerra come in pace.

Il faro del Bernadia che onora con la sua luce coloro che, obbedendo alle leggi della Patria, hanno fatto dono della propria vita è il simbolo al quale si ispirano i «volontari» del terremoto del Friuli e si ispirano ora i «volontari» della Protezione civile.

## Équipe medica

È in corso la costituzione di un nucleo di intervento medico per la Protezione civile.

I Soci che posseggono i requisiti per farne parte (medici, infermieri, assistenti, ecc.) possono prendere contatto con: dott. Roul Gobessi - Via del Marinaio, 2 - 33053 Latisana - tel. 0431/510144 o 510322.

## Alpini C.B.

Durante il periodo del terremoto ed in altre circostanze, quali l'adunata nazionale di Udine, i C.B. hanno fornito un apporto prezioso e insostituibile.

Al fine di assicurare i collegamenti delle squadre di Protezione civile già costituite e in corso di costituzione, i Soci o gli Amici che posseggono attrezzature C.B. e che vogliono collaborare, sono invitati a prendere contatto con: Mario Caliz - Via Pradandons, 31 - 33017 Tarcento - tel. 0432/785119.

## Servizi logistici

I Gruppi o i singoli Soci in possesso di tende da campo di grande dimensione, idonee ad assicurare servizi logistici di Protezione civile (mensa, alloggio, comando, pronto soccorso,

ecc.) o di cucina da campo o simili, qualora non l'abbiano già fatto, possono prendere contatto con: Roberto Toffoletti - Via A. Beretta, 27 - 33100 Udine - tel. 0432/281540.

## Mezzi di trasporto a trazione totale

I Soci che possiedono mezzi di trasporto con trazione sulle quattro ruote (jeep, campagnole, jeeponi e simili) e che sono disposti a dare la loro

## Donare vuol dire amare

Sono un Alpino associato al Gruppo di Lignano Sabbiadoro, e tramite il nostro bellissimo periodico vorrei far conoscere a tutti quanto spirito di solidarietà e di altruismo civile, abbiamo noi Alpini.

Due mesi addietro ebbi a subire un incendio doloso di vaste proporzioni ai magazzini della mia attività.

Senza che io dicessi o chiedessi nulla, si presenta da me, dopo consultazioni con il Capogruppo Sante Picciolo, una squadra di Alpini munita di tutto l'occorrente, scope, diluenti, stracci, scale, secchie ecc. e nel giro di tre giorni pulisce tutto, butta via la cenere, stucca, dipinge, mette e posto, senza dire niente ed a costo in parecchie occasioni di rimanere soffocata dall'odore acre del fumo e dai diluenti.

In così poco tempo avevo di nuovo risolto il problema del mio lavoro.

Nulla hanno voluto, neanche sentire ringraziamenti, le giuro che io e mia moglie abbiamo piantato, nella sciagura, per un gesto così bello e raro.

Faccio i loro nomi, e probabilmente ne dimenticherò come al solito qualcuno: Sbuclz Costantino, Vignando Franco, Plozzer Egidio, Benvenuto Ermanno, Buffon Pietro, Tonizzo Alcide, Frisan Luciano, Tuniz Severino, Cristofolletti Giovanni, Cassan Paolo, Fanotto Luigi, Quarino Elio oltre al già nominato Capogruppo Sante Picciolo.

O in una maniera o nell'altra questi Alpini che ho nominato si sono adoperati per gli altri.

**Metullio Zamolo**

collaborazione alle squadre di protezione civile sono pregati di mettersi in contatto con: Luigi Zandegiacomo, presso ditta Domenichelli - tel. 295641.

## «La Viarte» comunità salesiana per aiuto agli ex tossicodipendenti

Il Socio Giovanni Dorigo del Gruppo di Pradamano ha provveduto a saldare tutte le strutture metalliche della nuova costruzione.

Offerte per la comunità «La Viarte»: N.N. L. 300.000, Gruppo di Muris di Ragogna L. 200.000.

## Segnaletica e ripristino sentieri alpini

Anche quest'anno la Sezione, d'intesa con il CAI, provvederà a ripristinare e a segnare un certo numero di sentieri alpini.

Ecco i sentieri prescelti per l'estate 1985:

N. 622 Piani (Osteria al Canin) - C.re Pecol. Km. 6,5.

N. 427 S.S. 13 Pontebbana (Ponte Rio Molino) - Costamolino - St.li Marcon - Plan delle Fratte - F.la di Sot Cretis - Ex ricovero Sot Cretis (bivio sent. 425). Km. 9,6.

N. 701 Stazione Carnia - Rotabile degli st.li Tugliezzo - C.ra Plan dei Portolans - Passo Maleit - M. Plauris. Km. 8.

N. 703 Rotabile di Val Resia (passerella bivio S. Giorgio) - Val Rio Nero - Bivio sent. 726 - La Forchia - Ponte Ta Na Barman. Km. 11,5.

N. 621 St.lo dal Chinop (bivio sent. 620) - «Via alta» di Val Raccolana - C.re Pecol. Km. 13.

N. 602 Dogna - Clap Forat - F.la Mincigos - Jof di Dogna - Sella Bieliga. Km. 10,5.

N. 602/A Ponte di Muro - Mincigos - F.la Mincigos (bivio sent. 602). Km. 6,5.

N. 401 Passo di M. Croce Carnico - M. Pal Piccolo - C.ra Pal Grande di sotto - Bivio sent. 402. Km. 7,8.

N. 402 Fontanone di Timau - R. Gaier - Cappella Btg. Tolmezzo - Passo di Timau - C.ra Malpasso - C.ra Pramasio (bivio sent. 403/407) - Timau. Km. 18,7.

Inoltre i Gruppi di Chiusaforte, S. Andrat del Cormor, Majano, Osoppo, Codroipo e Cervignano si sono impegnati a provvedere alla manutenzione dei sentieri ripristinati l'anno scorso.

## Altre iniziative di volontariato

**Il Gruppo di Castions di Strada** ha completato il recupero delle ancone votive del paese.

**Il Gruppo di Pasion di Prato** si ripromette di riparare l'orologio del campanile.

**Il Gruppo di Pocenia** sta provvedendo alla costruzione del monumento alla gloria alpina.

**Il Gruppo di Moruzzo** ha ristrutturato la chiesetta di San Michele Arcangelo.

**Il Gruppo di Tarvisio** ha organizzato una giornata ecologica con un impiego di 1800 ore lavorative e 69 viaggi con autocarro. Sono stati portati alle pubbliche discariche 1300 sacchi di rifiuti, 4 carcasse di automobili, 27 copertoni, 7 lavatrici, 2 cucine economiche e 30 fusti.

**Il Gruppo di Ragnogna** sta provvedendo al ripristino e alla pulizia dei sentieri che portano alla chiesetta di Muris.

**Il Gruppo di Rive d'Arcano** ha devoluto l'utile della festa di pasquetta a favore della bimba Elena Gollin di Borso del Grappa che deve essere operata a Boston (USA).

### Elenco dei Gruppi ANA della Sezione di Udine e le somme offerte

pro terremotati Abruzzo-Molise	
Basiliano	L. 100.000
Bressa	L. 100.000
Flaibano	L. 200.000
Flambro	L. 50.000
Forgaria nel Friuli	L. 100.000
Medeuzza	L. 50.000
Moruzzo	L. 100.000
Pagnacco	L. 100.000
Pradamano	L. 50.000
Resia «Val Resia»	L. 35.000
Udine-Est	L. 150.000
sig. Silvestri Marcello	L. 50.000
<b>TOTALE</b>	<b>L. 1.085.000</b>

### Elenco dei Gruppi ANA della Sezione di Udine e le somme offerte pro AGMEN

Flambro	L. 50.000
Palazzo dello Stella	L. 50.000
Udine	L. 100.000
<b>TOTALE</b>	<b>L. 200.000</b>

la «Brigata Ariete»; rappresentanti delle Forze armate; il Presidente Nazionale A.N.A. Caprioli. Vessilli e gagliardetti alpini e di tutte le Associazioni d'Arma di Pordenone e di altre località; molti i Presidenti di altre Sezioni alpine. La Messa è stata celebrata da don Arturo Bergamasco dell'Oratorio Don Bosco, da don Caneva di Carnaccio e da una dozzina di altri sacerdoti. Alla fine del rito religioso hanno ricordato la figura di Candotti: l'on. Liziero dell'ANPI e l'Istituto di ricerche storiche, Mascherin Presidente dell'UNIRR di Udine, il Vicepresidente della Giunta Regionale Nemo Gonano e Roberto Pratavera. La salma è stata poi trasportata ad Ampezzo, paese natale di Candotti: è stata celebrata una Messa. In campo-santo, Ciro Nigris — Presidente dell'Istituto Storico Friulano — ha ricordato le molteplici attività di Candotti.

Quindi la tumulazione.

## Cerca vecchi compagni d'arme

*Ezio Ottorogo, di Tricesimo, conosciuto commerciante in pensione, ha vissuto questi primi giorni di maggio con particolare intensità grazie alla 56ª adunata degli Alpini. Ottantacinque anni compiuti (è nato il 5 aprile 1898), Ottorogo ha tentato di rintracciare durante la recente festa delle Penne Nere qualche suo coetaneo e compagno d'armi. Ma non l'ha trovato.*

*«Di quelli di allora siamo rimasti in pochi — ha detto — e sarei enormemente felice di trovare qualcuno con cui far festa, secondo il vecchio e saldo spirito di fratellanza che contraddistingue tutti noi Alpini».*

*Ezio Ottorogo non andrà certamente a Portobello per il «Dove sei», ma con questo appello spera che si metta in contatto con lui (abita in via Foscolo, a Tricesimo) chi gli fu vicino in armi, soprattutto nella guerra 1915-18.*

*Fu reclutato, durante il primo conflitto, nell'Ottavo Alpini, Battaglione Cividale, per la retroguardia fino al Piave. Poi passò alla Prima Brigata e nel Battaglione Feltre, al comando del Colonnello Faracovi. Partecipò a importanti azioni in Val Lagarina, a Rovereto, a Trento, a Predazzo e Bressanone. Da là raggiunse il Terzo Genio Telegrafisti e la sua Tricesimo sempre al Comando Genio, come Capotelegrafista.*

*Dopo aver prestato servizio al Comando dell'Ammiragliato, alla centrale Telegrafisti di Pola, fu congedato. Nel 1968, a Trento, è stato insignito di diploma e medaglia per il cinquantenario della liberazione delle terre irredente, presente il Capo dello Stato di allora, Giuseppe Saragat.*

## Una meravigliosa figura di educatore alpino

# Candotti ci ha lasciato

Sabato 11 maggio, investito da un'auto, è deceduto Mario Candotti, il Presidente della Sezione Alpini di Pordenone. Della classe 1915, era nativo di Ampezzo e la sua vita si era svolta proprio come quella di un tipico montanaro carnico, cioè all'insegna della forza, della tenacia e della volontà di riuscire. Studiò e fece il maestro — l'insegnante elementare — ma fu richiamato alle armi e dal 1940 al 1945 fu soldato: Ufficiale di Artiglieria da montagna, nel Terzo, nel Gruppo Conegliano. Fu uno dei «leoni» di «papà Rossotto»; con la «Julia» fu in Albania, in Grecia ed in Russia. Qui si guadagnò (a Kolubaja Krinitza) una medaglia di Bronzo ed una d'Argento. Compi tutta la ritirata di Russia e portò in salvo i suoi Alpini.

Dopo l'8 settembre entrò nelle file della «Divisione Garibaldi» e per il suo comportamento nella lotta di liberazione ebbe una medaglia d'argento e, recentemente, la promozione a Maggiore.

Le sue decorazioni non le esibiva mai perché «esse spettano a chi non è tornato; ai miei artiglieri».

Finita la guerra, riprese l'insegnamento e con tenacia, con lo studio, con la passione si laureò, divenne Direttore e poi Ispettore scolastico: come tale andò in pensione.

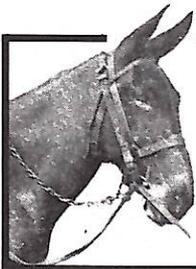
Iscritto all'ANA di vecchia data, fu Capogruppo di Sacile dal 1959 e dal 1973 era Presidente della Sezione di



Pordenone. La sua parabola di Uomo; di Maestro e di Alpino era completa e di esempio: nella vita, nella scuola e nell'ANA fu sempre tra i primi.

La sua morte avvenne a pochi chilometri da casa, al ritorno da un funerale di un Alpino: mai aveva mancato ad accompagnare una Penna Nera fino al cimitero e sempre la sua parola era l'ultimo saluto per chi era «andato avanti».

Ed a Candotti «andato avanti» nessuno ha voluto mancare: martedì 14 i suoi funerali sono stati una autentica dimostrazione di affetto; la chiesa di Don Bosco era gremitissima. Dall'ospedale la salma era stata portata lì a spalla; l'amico Emmet portava sulle braccia un cuscino con le decorazioni: due medaglie d'argento al V.M.; una medaglia di bronzo al V.M.; una Croce di guerra al V.M. e due croci al merito di guerra. Presenti il Generale Federici e molti Ufficiali della «Julia»; il Generale Spinelli comandante



# DAVANTI AI MULI, DIETRO AI CANNONI...

## La Cina adotta il «Cuore»

Qualche tempo fa, il Corriere della Sera, in una sua corrispondenza dalla Cina del «dopo-Mao», scriveva che il libro straniero di maggior tiratura e di maggior successo in quel Paese è ora, il «Cuore» di Edmondo De Amicis.

Sul «Quotidiano di Pechino» veniva, infatti, testualmente affermato che «i nostri educatori devono prendere esempio dallo scrittore italiano, il cui libro elogia i valori, che a noi stanno a cuore: la buona morale, lo spirito di sacrificio, l'amicizia e il patriottismo».

Dopo i gravi guasti prodotti dalla cosiddetta «rivoluzione culturale» (che, per alcuni versi, assomiglia, in modo sconcertante, al nostro «1968») il nuovo regime si preoccupa di ristabilire tra i giovani i valori tradizionali: il culto della Patria e della famiglia, dell'onestà e del senso del dovere, dell'amore verso gli altri.

## Qualcuno in Italia preferisce Franti

Da noi, evidentemente, non si sono ancora esauriti gli effetti della nostra «rivoluzione culturale del 1968» e non è quindi iniziata «la risalita» se, come abbiamo appreso da una recente inchiesta del Tg2, il personaggio più ammirato tra i giovani che leggono il libro «Cuore» è quel Franti, che tutti ricordiamo per la cattiveria, la violenza e la viltà; quel Franti che picchiava il «muratorino» perché era piccolo, tormentava Crossi che aveva un braccio paralizzato, Robetti che camminava con le stampelle per aver salvato un altro bambino, provocava i deboli e si arrestava solo davanti a Garrone, il gigantesco buono, Quell'infame — come lo definisce De Amicis — che alla terribile frase del Direttore «Tu uccidi tua madre» sorrideva divertito. Ma quello che veramente fa restare allibiti, è il fatto che alcuni giornali hanno giustificato e quasi approvato detta scelta perché l'eroismo della «Piccola vedetta lombarda» e del «Tamburino sardo», lo spirito di sacrificio e la generosità di Giulio (il piccolo scrivano fiorentino), di Ferruccio (che sacrifica la propria vita per salvare la nonna) o di Mario (che cede il posto a una ragazza sulla scialuppa di salvataggio durante un naufragio) o, infine, la fermezza e l'amore che spingono Marco «Dagli Appennini alle Ande» alla ricerca della mamma, a loro appaiono episodi «lagnosi, sdolcinati e di maniera». Franti, invece, è — a loro avviso — «disinvolto, spigliato, vero e vivo».

## Dal «1968» al Terrorismo

Questo atteggiamento ci fa ricordare certi commenti sommessamente favorevoli di quella stessa stampa alle prime violenze verificatesi nelle fabbriche, nelle scuole e nelle università, alle prime aggressioni ai dirigenti e ai professori, costretti, questi ultimi, prima alle interrogazioni di gruppo, poi alla concessione del sei garantito e alle promozioni in massa, che tanti irreparabili guasti hanno creato ad intere generazioni di giovani e che sono state le prime avvisaglie di quei più gravi episodi, che, attraverso gli «espropri proletari» e le «gambizzazioni» sono poi rapidamente precipitati nel terrorismo.

Di quell'infausto periodo coloro che, con la loro arrendevolezza e compiacente acquiescenza, con i loro sorridenti ammiccamenti, si sono resi complici, ora cercano di dimenticarsi (e di farsi dimenticare); ma, evidentemente, il lupo perde il pelo e non il vizio.

## Ora c'è chi respinge il Tricolore

E a conferma che lo spirito del «1968» anche se sconfitto non è ancor morto, è di questi giorni il rifiuto opposto da alcuni insegnanti di Stresa di ricevere il tricolore donato alla Scuola dal locale Gruppo ANA, perché «la cerimonia non sarebbe stata educativa». Solo quattro maestri erano presenti; gli altri hanno perfino tentato di impedire ai propri scolari di partecipare alla cerimonia con i genitori, che si erano ribellati a tale incredibile comportamento. Vorremmo capire se gli insegnanti sono ancora «dipendenti civili dello Stato» e, come tali, tenuti al dovere di fedeltà alla Repubblica e alla Costituzione. Sappiamo per certo che uno degli insegnamenti obbligatori in tutte le scuole è l'educazione civica.

Vorremmo sapere come si possa conciliare l'insegnamento di tale materia col mancato rispetto alla Repubblica e al Tricolore che ne è il simbolo tangibile.

La Gigia

## Calendario manifestazioni

- 28 luglio 1985 - PLAN DAI SPADOVAI (VAL DOGNA):**  
Cerimonia a ricordo del Btg. «Gemona» nella guerra 1915-18.
- 4 agosto 1985 - SAN DANIELE DEL FRIULI:**  
Gara Sezionale di bocce «C. Gallino».
- 4 agosto 1985 - FORGARIA NEL FRIULI:**  
Annuale incontro Alpino a Monte Prat.
- 18 agosto 1985 - RIVE D'ARCANO:**  
ANNUALE INCONTRO CON GLI EMIGRANTI.
- 1 settembre 1985 - MONTE BERNADIA (TARCENTO):**  
Annuale raduno al Faro della Julia.
- 8 settembre 1985 - COLLALTO DI TARCENTO:**  
Inaugurazione sede di Gruppo.
- 8 settembre 1985 - PRADAMANO:**  
Incontro annuale con i Gruppi di Zona.
- 14/15 - settembre 1985 - VARESE:**  
16° Campionato Nazionale ANA Tiro a Segno con carabina e pistola.
- 15 settembre 1985 - CARGNACCO:**  
Giornata Nazionale del Disperso in guerra.
- 22 settembre 1985 - MESTRE:**  
Raduno Sezionale e offerta dell'olio alla lampada della Madonna del Don da parte della Sezione di Udine.
- 15 ottobre 1985 - 113° Anniversario Fondazione delle Truppe Alpine:** ore 19 S. Messa al Tempio Ossario di udine.
- 27 ottobre 1985 - PASSONS:**  
Riunione annuale dei Capogruppo della Sezione.
- 1 novembre 1985 - Fiaccola della Fraternità TIMAU-REDIPUGLIA.**



## Non ci dimenticano

Scandiano, 21 maggio 1985

Caro Signor Presidente Masarotti, con grande piacere questa mattina abbiamo ricevuto una copia a testa del suo giornale e la ringraziamo tanto.

Questo numero è molto bello perché porta il ricordo del grande Presidente dell'ANA: Franco Bertagnolli.

La nostra insegnante ci ha parlato di lui e di tutto quello che egli ha fatto, alla testa dei suoi Alpini, per soccorrere il Friuli nella tragedia del terremoto.

Siamo contenti di aver avuto la possibilità di conoscere un uomo così nobile, attraverso le parole scritte su di lui, sul suo giornale.

La ringraziamo molto anche della cara e affettuosa lettera che lei ha scritto a noi e a Lorella, che proprio in questi giorni è venuta a trovarci e a raccontarci dell'incontro che fece nel 1977, coi suoi compagni, con gli Alpini del Friuli.

È molto bello che i ragazzi di Scandiano rimangano così legati «alla cordata» con gli Alpini!

Anche noi, vogliamo loro molto bene! Domenica scorsa abbiamo ammirato alcune immagini per televisione della oceanica sfilata di 300.000 Alpini a La Spezia: e ci siamo commossi alla dimostrazione di tanta fratellanza e solidarietà.

Se anche noi fossimo stati lì, avremmo buttato tanti fiori sugli Alpini e sul loro Tricolore!

Ora, alla fine dell'anno scolastico, la salutiamo e ringraziamo lei e la redazione del suo giornale per la compagnia che esso ci ha fatto nei giorni di scuola.

Mandi!

**Cinzia Simonini e tutta la I e II D**

P.S. Le inviamo L. 10.000 come nostro modesto contributo per il giornale.

*Cari ragazzi siete giunti alla fine dell'anno scolastico, avete così raggiunto una delle tante mete della «cordata» per diventare adulti. La «cordata» della vita è lunga e qualche volta faticosa, ma se voi ricorderete sempre che avanti e dietro di voi c'è qualcuno che sentirà la stessa fatica, la stessa insicurezza, ma anche la vostra stessa gioia e aspettativa vi sentirete meno soli e fra amici. È molto bello quello che avete scritto, le sensazioni che avete provato vedendo «l'oceanica sfilata di oltre 300 mila Alpini a La Spezia», non indifferenza ma solidarietà. E i fiori che avreste buttati sugli Alpini e sul tricolore, questi veri uomini li hanno visti davvero e vi hanno anche sorriso.*

*Mandi ragazzi, grazie per il vostro contributo per il nostro giornale, un grande e non modesto contributo perché venuto da voi dal vostro cuore. Ci sentiamo al prossimo anno scolastico e... buone vacanze.*

\*\*\*

R.E. 24 maggio 1985

*Gentile e caro Presidente,*

*è molto bello davvero questo legame tra gli Alpini friulani e i ragazzi di Scandiano! Esso ormai continua da nove anni e si trasmette, da un anno all'altro, alle classi che si avvicendano in queste aule dove lei entrò un giorno per portare la voce riconoscente del Friuli che riemergeva dalla tragedia immane del terremoto.*

*E quei ragazzi di allora, ormai adulti, non dimenticano il grande insegna-*

## La nostalgia e i complimenti di un «vecio» del «Cividale»

Egregio Signor Presidente!

Passata oramai la nostra bella Adunata a La Spezia, Le scrivo questa lettera per dirLe che fui rammaricato di aver potuto ospitare nella zona di Marina di Massa solamente 4 Gruppi Friulani.

Era mio intendimento far affluire in questa zona almeno 30 Gruppi, ma per un motivo o per l'altro, solamente quattro raggiunsero realmente Massa e poi Marina. Giunse anche Palmanova, ma io non li vidi.

I Gruppi che ho avuto il piacere di avere qui sono: Tricesimo, Tarcento, Montegnacco e S. Giovanni al Natisone.

Fui lietissimo della loro presenza, ma sarei stato ancora più felice, come le ho detto, se i Gruppi fossero stati molti di più.

Ho fatto del mio meglio, essendo l'unico Alpino Friulano del mio Gruppo ma anche della mia Sezione «Alpi Apuane».

Ovviamente ho dovuto rimboccar mi le maniche, e, in ciclomotore percorrere 10 km. di litorale per attaccare e distribuire manifesti tricolori inneggianti agli Alpini. Se aspettavo che lo facessero questi individui locali, sarei rimasto fresco. Nonostante tutto il mio entusiasmo e la dimostrazione di come si devono fare le cose, sono scarsi quelli che mi seguono. Sono troppo politicizzati. Qui non è il Friuli caro Presidente. Mi dispiace d'essere capitato in questa zona, ma oramai non posso fare diversamente.

*meno di civiltà e di umanità ricevuto dagli Alpini: non solo lo ricordano, ma sono certa che lo trasmetteranno ai loro figli.*

*Con la stessa fiducia e speranza, continua a parlare delle pagine, che gli alpini hanno scritto e scrivono nel grande libro della storia e del progresso civile, anche a questi nuovi piccoli allievi che mi sono stati affidati.*

*E ancora ringrazio lei, gli Alpini e il giornale per tanta fraterna, continua collaborazione.*

Cari saluti. Mandi!

**Giovanna Paroli**

Gentilissima professoressa Giovanna Paroli,

non si meravigli se da nove anni Lei parla di noi ai suoi ragazzi. La storia degli Alpini è infinita e come Lei sa ha tanti spunti di insegnamento di Vita. E Lei, con la sua sensibilità che sa scoprire questi «agganci» e li trasmette ai suoi studenti rendendo sempre vivo il ricordo di noi Alpini. Ed è per questo che La ringraziamo, ed è per questo che il nostro legame non finirà mai.

Grazie e mandì!

Come rimpiango di non trovarmi in Friuli, coi miei cari amici del «Cividale».

Ad ogni modo pensiamo alla prossima adunata a Bergamo, così si dice.

Ricordo d'averla conosciuta al Faro sul Monte Bernadia, mentre mi trovavo in compagnia del Capo Gruppo Ciussi Valter.

Qui a Marina, ho fatto conoscenza col nuovo Capo Gruppo Rovere.

Fui lieto d'incontrare anche il Capo Gruppo di Tricesimo Monsutti., che non avevo avuto il piacere di conoscere prima, nonché rivedere il «vecio» Felcaro Italo di S. Giovanni al Natisone, e, per finire Luigi Zuliani di Montegnacco. Tutti bravi elementi. Devo veramente congratularmi con tutti, perché ho visto ordine e disciplina. Niente ubriachi, niente battibecchi.

Una bella impressione insomma. La gente di Marina è stata molto entusiasta della presenza alpina. Da che esiste la nostra bella Italia, da queste parti non avevano mai visto tanti Alpini.

Quando l'anno scorso andai in cerca di alberghi, appena saputo trattarsi di Alpini mi dissero che non erano troppo ben disposti perché gli Alpini sono fracassoni ecc. Dopo la loro partenza ho sentito solamente commenti favorevoli. Questa è stata una bella soddisfazione per me.

Mandi Presidente. Forse si viodarin al Faro Julia a settembre...

Saluti Alpini da...

**Elio Borgolulla**



## Incontro a Pramollo

*Cà la man fradi: questo il motto che ha contraddistinto l'undicesimo appuntamento tra gli Alpini friulani e gli Alpenjager austriaci che si sono stretti la mano ieri mattina a Passo Pramollo, tra gli scenari e le cime più belle dell'arco alpino orientale, per consolidare l'amicizia e la fratellanza tra i due corpi da montagna confinanti.*

*In rappresentanza degli eserciti italiano e austriaco erano presenti il Generale Federici, comandante della Brigata Alpina Julia, e il Generale Lieberminger, comandante delle truppe di Hermagor, i quali, dopo aver passato in rassegna le truppe schierate con labari e gonfaloni, hanno parlato, nelle rispettive lingue, ai circa duemila presenti, mettendo in risalto l'importanza di questi incontri alpini nei quali si è evidenziato lo spirito di unione tra i popoli in un'Europa ancora in cerca di una sua unità. È compito ora dei giovani, hanno proseguito in un discorso quasi all'unisono, continuare quest'opera con la consapevolezza di questo significato morale e associativo.*

*È stata quindi accesa una simbolica fiaccola sotto il monumento raffigurante due Wulfenie (fiore tipico della zona) a indicare lo stretto e indissolubile legame tra gli Alpini.*

*Prima della Messa ha preso la parola il professor Furlan, segretario generale della federazione mondiale dei soldati della montagna, che ha sottolineato l'importanza di queste manifestazioni, che danno la possibilità di ricordare il sacrificio dei caduti e di rin-*

*saldare il vincolo di libertà e di fratellanza tra i popoli.*

*È salito quindi sul palco il Capogruppo dell'ANA di Pontebba, dottor De Antoni il quale ha ringraziato, a nome del sodalizio, tutti gli Alpini per la perfetta organizzazione della cerimonia che di anno in anno acquista sempre un significato particolare.*

*Sono intervenuti alla cerimonia, oltre alle autorità citate, i sindaci di Pontebba Taddio e di Malborghetto Ehrlich, e il pretore Pederzoli.*

## Unione europea: sì!

Il 29 giugno può essere un'occasione storica. In quella data, infatti, i Capi di Stato e di governo della CEE riuniti nel milanese Castello Sforzesco, dovranno dire «Sì» o «No» al progetto di Unione approvato dal Parlamento europeo. Una decisione positiva può cambiare il nostro futuro, rafforzando l'area della libertà e della democrazia in Europa, assicurando serie condizioni di ripresa economica, aprendo nuove prospettive ai giovani, consolidando e rendendo definitiva quella pacificazione tra le Nazioni europee che, dopo sanguinose guerre — pagate anche dagli Alpini con il loro eroismo ed il loro sangue — può essere un modello e un segno di speranza per la pace del mondo.

Gli Alpini, sempre sensibili ed attenti al bene comune e ai valori morali, saranno presenti alla sfilata di Milano con le intenzioni e motivazioni che ho esposto. E non da soli: al nostro fianco, infatti, contiamo di avere alcuni gruppi delle organizzazioni consorelle d'Oltralpe, con le quali è stata costituita, come sapete, la «Federazione Internazionale delle Truppe da Montagna»: la loro presenza alla manifestazione per l'Unione Europea ci sembra il modo più adatto e significativo per inaugurare la nuova organizzazione.

La Sezione di Udine, aderendo alla proposta, parteciperà alla manifestazione con una rappresentanza di Soci.

## Riunione del Consiglio Direttivo Sezionale

Il giorno 9 giugno 1985 si è riunito il Consiglio Direttivo Sezionale a Pertegada ospite del locale Gruppo ANA. Nell'occasione sono stati invitati anche i Capogruppo della Bassa Friulana.

In apertura di seduta il Presidente ricorda l'ex Capogruppo e Consigliere Sezionale Beppino Tonello recentemente scomparso.

Il Presidente raccomanda ai Gruppi che non hanno ancora provveduto a inviare:

— le schede relative al censimento dei Gruppi;

— le schede anagrafiche dei Soci Volontari per la Protezione Civile.

Nell'organizzare cerimonie Alpine bisogna contenere il programma nell'ambito di un'ora (riunione, S. Messa, deposizione corona e discorsi pochi e brevi).

All'adunata Nazionale a La Spezia la Sezione ha sfilato bene con 1842 Alpini e due fanfare.

La prossima Adunata Nazionale sarà a Bergamo nei giorni 17-18 maggio 1986.

Sono stati trattati gli argomenti relativi alla segnatura dei sentieri in montagna e alla Protezione Civile. La Sezione è orientata al concorso nel campo logistico, dei collegamenti e del pronto soccorso.

Sono state elencate le manifestazioni alpine in programma per il 1985 che compaiono nel calendario manifestazioni, in altra parte del giornale.

Da notare per il 22 settembre la cerimonia sezionale a Mestre per l'offerta dell'olio alla lampada votiva per la Madonna del Don.



Il medaglione in bronzo, opera dello scultore Baldassi Giuseppe di Buia che ricorda Franco Bertagnoli.

## Trofeo Scaramuzza

Brillante piazzamento della Sezione di Udine. Alla competizione hanno partecipato 25 atleti (nelle discipline fondo, slalom gigante, tiro a segno) piazzandosi al 9° posto su 42 Sezioni presenti in gara.

Il risultato assume ancor più rilievo se si considera che la nostra Sezione ne precede in classifica diverse altre più agguerrite e tradizionalmente ai primi posti.

# VITA DEI GRUPPI

Continuiamo la pubblicazione dei resoconti delle assemblee dei Gruppi — a chiusura delle attività dell'anno 1984 — che, per ragioni di spazio non è stato possibile inserire nel precedente numero di Alpin jo, mame.



Il Capogruppo consegna una targa ai coniugi Tion.

## ADEGLIACCO CAVALICCO

In un noto ristorante della zona si è svolta l'annuale assemblea degli Alpini in congedo, associati al Gruppo «Adegliacco-Cavalicco», che hanno di gran lunga superato il centinaio di iscritti.

Alla presenza di Luciano Tosolini, che ha portato il saluto della sezione di Udine, i lavori sono stati aperti dal Capogruppo uscente Eddo Gentile con un minuto di raccoglimento in onore dei soci scomparsi durante l'anno e di tutti i Caduti e quindi con una relazione nella quale sono state illustrate le maggiori e più significative iniziative intraprese nel 1984: l'intervento alla manifestazione intercomunale per i Caduti di Nikolajewka; l'incontro con i gruppi della Val d'Aosta, di Brescia e di Pellegrino Parmense; la partecipazione all'adunata nazionale di Trieste; l'escursione al rifugio «Tita Piaz»; la presenza alle varie attività, anche sportive, promosse dalla Sezione di Udine; sono state ricordate poi le iniziative a carattere morale e benefico avviate.

È stato quindi tracciato un programma di massima per il 1985 che prevede un ulteriore sviluppo delle attività di rilievo per organizzazione e valore.

Al termine è stata offerta una targa-ricordo ai coniugi Tion per la loro assidua e proverbiale presenza ad ogni domenicale manifestazione quali ambasciatori del gruppo.

L'assemblea ha quindi rinnovato le cariche sociali per il triennio 1985-1987. Capogruppo è stato confermato plebiscitariamente Eddo Gentile, vice-capogruppo Mario Lombai, segretario Flavio Del Dò, cassiere Mario Zenarolla; consiglieri: Ferruccio Cornacchini, Adriano Giordano, Adriano Grandin, Renato Moretti ed Ermano Ruffini.

## BUJA

Sergio Burigotto è il nuovo Capogruppo, lo ha proclamato, ad unanimità, l'assemblea annuale dei soci, tenutasi domenica 6 gennaio nel Centro Civico del Comune, alla presenza del sindaco prof. Gino Molinaro, del Presidente dell'ANA di Udine comm. Ottorino Masarotti, del Col. Mariobelli della Brigata Alpina Julia, del Maggiore Gregoratti e di tantissime Penne Nere della comunità. Il neo Capogruppo sostituisce il cav. uff. Tarcisio Molinaro dimissionario dopo ben 32 anni di proficua e zelante reggenza.

Il nome di Sergio Burigotto, quarantaduenne, non è certamente nuovo in zona. Assessore ai LL.PP., libero professionista e titolare di un avviato studio tecnico, trova inoltre spazio per dedicarsi ai problemi sociali ed allo sport: a quello sport inerente alla montagna e tutelato dal CAI, di cui egli è da sempre socio-sostenitore. Ha fatto la naja nel Gruppo Pinerolo del 3° Artiglieria da Montagna. In seguito al sisma del 1976 è stato uno dei preziosi coordinatori del campo ANA n. 3, meritandosi per il suo prodigarsi e per altri motivi socio-umanitari, il titolo di Cavaliere al merito della Repubblica. Non vanno sottaciuti i sedici anni di segretario in seno al locale Gruppo Alpini che, con i suoi 528 iscritti, figura il più numeroso ed uno fra i più attivi della Sezione di Udine, come ha tenuto a sottolineare durante la seduta il Presidente Masarotti.

Accanto a Sergio Burigotto, sono stati eletti: vice capogruppo il p.i. Gianandrea Barnaba e segretario Gianni Bortolotti: un trio indubbiamente valido, che ha riscosso larghi consensi e calorosi applausi.

Lo stesso Masarotti, nel suo lungo intervento in cui, tra l'altro ha messo in luce il prezioso operato di Tarcisio Molinaro

nei suoi 32 anni passati alla guida del Gruppo, ha definito la scelta dei tre al vertice molto felice e garante ai fini della salvaguardia del prestigio del locale Gruppo ANA.

Il Col. Mariobelli, nel portare il saluto e l'augurio della Julia, si è dichiarato personalmente sorpreso dell'entusiasmo e del meccanismo organizzativo che caratterizzano le Penne Nere bujesi: fattori questi, ha sottolineato, che stanno alla base di ogni successo.

L'assemblea era stata aperta da un'esauriente e dettagliata relazione morale di Sergio Burigotto e da quella finanziaria di Gianni Bortolotti, approvata all'unanimità.

## RESIA

Numerosi sono stati gli Alpini resiani, che fanno capo al Gruppo «Val Resia», presenti domenica 6 gennaio all'assemblea ordinaria. Dopo la S. Messa celebrata da don Ridolfi e la deposizione di fiori al monumento che ricorda i Caduti di Resia c'è stata l'inaugurazione della nuova sede del Gruppo.

Quindi il Capogruppo cav. Enzo Lettig ha svolto la relazione morale e finanziaria. È emersa la massiccia presenza dei soci all'adunata di Trieste, alle cerimonie sezionali e a quelle dei Reparti militari che hanno sede nella zona.

Alla presenza di autorità civili e militari tra le quali il Sindaco, il Ten. Col. Fontana del Batt. Cividale e il Maresciallo dei Carabinieri di Prato di Resia, il cav. Lettig ha esposto il programma per il 1985.

È intenzione degli Alpini resiani dare delle prestazioni gratuite per ripristinare la chiesa del Calvario gravemente danneggiata dal terremoto nella quale i soci, poco prima del sisma al termine dei lavori di manutenzione, avevano murato lastre marmoree recanti i nomi di tutti i Caduti in guerra della Valle. Con la buona stagione si procederà pure alla manutenzione straordinaria e alla tinteggiatura della chiesetta alpina del Gruppo a Sella Sagata donata dai coniugi Di Biasio nel 1953 e che comincia a risentire dell'usura del tempo.

Plaudendo a queste iniziative la Redazione di Alpin jo, mame si augura che tutti i Gruppi della Valle riescano a concordare delle attività comuni che valorizzino Resia e la rendano sempre più bella e degna di quella canzone che gli Alpini e i friulani sparsi per tutto il mondo portano sempre nel cuore.

## RESIUTTA

Presso la Baita degli Alpini domenica 16 dicembre i soci del Gruppo di Resiutta si sono ritrovati per l'assemblea ordinaria. Nominato il presidente dell'assemblea nella persona del socio Linossi Ugo, si è proceduto a discutere e deliberare sull'ordine del giorno. Il Capogruppo Beltrame Franco ha aperto la relazione morale e finanziaria evidenziando la partecipazione di molti soci alle cerimonie che la Sezione ha patrocinato, in particolare a quella in onore del Batt. «Gemona» in Val Dogna, essendo il reparto di appartenenza della quasi totalità degli Alpini resuttiani in pace e in guerra. Per le attività future i soci presenti hanno dichiarato la loro disponibilità e partecipazione.

## S. GIOVANNI AL NATISONE

Alla presenza del nostro Presidente sezionale Masarotti, del Generale Di Napoli, del Generale Federici comandante della «Julia» e del Sindaco, gli Alpini di San Giovanni al Natisone hanno tenuto, domenica 10 febbraio, la loro assemblea ordinaria. Masarotti si è complimentato per la massiccia partecipazione e ha portato il saluto della Sezione, esortando i soci a collaborare fra loro e con gli altri Gruppi per la buona riuscita delle attività specie in campo sociale, che l'ANA ha iniziato a proporre con l'avvento del compianto Presidente nazionale Bertagnolli. Il Capogruppo Felcaro Italo ha quindi letto la relazione morale e finanziaria ricordando, tra l'altro ai soci, le ben riuscite gite a Collina di Forni Avoltri e a Passo Taname. È stata quindi presentata l'organizzazione della gita a La Spezia per l'adunata nazionale ed è stato dato mandato al Consiglio di Gruppo appena eletto di predisporre la meta e gli itinerari delle altre due gite sociali.

Come detto ci sono state le elezioni per il rinnovo del consiglio e del Capogruppo che hanno dato questo esito: Capogruppo Felcaro Italo, consiglieri Basco Claudio, Meroi Dino, Bosco Ivo, Miani Marcello, Coruzzino Armando, Zamò Silvano, Vidoni José, Lavaroni Andrea, Brun Gilberto, Masan Silvano, Felcaro Enos, Milan Adelino, Prestento Rinaldo, Tondon Renato, Martelossi Renato, Costantini Giancarlo, Lunardi Paolo, Zamò Giuseppe, Felcaro Franco, Ermacora Daniele.

## SEDEGLIANO

Presso il bar «Al Cacciatore» si sono riuniti in assemblea ordinaria gli Alpini sedeglianesi. Fatto l'appello al quale ha risposto la quasi totalità degli iscritti, il Capogruppo Vatri ha esposto la relazione morale e finanziaria. Oltre a tutte le attività promosse dalla Sezione, i soci sono intervenuti massicciamente per ripristinare la chiesetta «Madonna del Rosario», che richiederà ancora la presenza alpina durante il 1985 per veder conclusi i lavori.

Gli Alpini di Sedegliano sono pure intervenuti per preservare ed abbellire le zone verdi comunali ed hanno curato il servizio d'ordine durante la marcialonga organizzata dal Centro Sportivo del paese. È stato infine abbozzato il programma per la cerimonia patriottica durante la quale sarà inaugurato il nuovo gagliardetto. All'assemblea era presente il sindaco Rinaldi Luigi.

## STOLVIZZA

I soci del Gruppo Alpini di Stolvizza si sono riuniti il 29 dicembre presso la sede in assemblea ordinaria. Ospiti graditi il vicesindaco e il comandante della locale Stazione dei Carabinieri.

Esaurite le formalità di rito il Capogruppo Di Lenardo Egidio, riconfermato nella votazione, ha letto la relazione morale e finanziaria, sofferlandosi su quelle cerimonie che hanno visto la partecipazione dei soci. Ha ricordato la 7ª Festa Alpina organizzata dai soci e ben riuscita. Ha inoltre spiegato agli Alpini l'importanza della partecipazione all'opera di spegnimento degli incendi boschivi che purtroppo si verificano spesso nella vallata e che distruggono interi lotti di piante, impoverendo sempre più il patrimonio del paese. Passando a parlare delle attività future, ha evidenziato lo stato di usura del monumento ai Caduti ed ha chiesto, ottenendolo, l'impegno dei soci per dare una decorosa sistemazione all'opera che ricorda il sacrificio dei tanti Caduti resiani immolatisi per la Patria.

## TORSA

Presieduta dal cav. Pio Garzitto delegato dalla Sezione, il 20 novembre si è svolta l'assemblea ordinaria del Gruppo ANA di Torsa, presso il bar Zanello.

Nella sua relazione il Capogruppo Gigante Alido, ha ricordato la buona riuscita della cerimonia per il 4 novembre, il contributo e l'organizzazione della festa dei bambini a Natale, durante la quale sono stati distribuiti 100 pacchi dono ai piccoli della scuola materna e delle elementari, la nutrita partecipazione di soci e familiari alla cena sociale e la fattiva collaborazione degli iscritti con l'Unione Sportiva del paese per la realiz-

zazione degli impianti sportivi. Dopo ampia discussione e dopo l'approvazione della relazione morale e finanziaria, l'assemblea ha trattato il programma per il 1985 che prevede la partecipazione dei soci all'opera di pulizia e di controllo dei corsi d'acqua che attraversano il Comune in collaborazione con la Società di Pesca Sportiva. È stato pure deciso di contribuire alla organizzazione della tradizionale sagra paesana di ferragosto.

## SCLAUNICCO

Il Gruppo di Sclaunico ha voluto chiudere l'anno riunendosi presso la sala della latteria per l'assemblea ordinaria.

Dopo la lettura della relazione morale e finanziaria fatta dal Capogruppo Coppino Luciano si è passati alla discussione sul programma futuro ed è emerso il desiderio degli Alpini di vedere intitolata alla Divisione Julia una via del paese e a un Alpino caduto in Grecia la Scuola Elementare.

Lo spoglio delle schede per il rinnovo del consiglio di Gruppo ha visto la conferma del Capogruppo uscente.

## CARPACCO

Il 20 gennaio 1985 gli Alpini di Carpacco si sono ritrovati presso il bar «Alla Pace» per procedere all'adempimento statutario che va sotto il nome di assemblea ordinaria. Presieduta dall'incaricato di zona Odorico Erbino, che ha portato ai convenuti il saluto della Sezione, l'assemblea ha preso in esame i numerosi punti all'ordine del giorno. Vi è stata infatti la lettura della relazione morale e finanziaria fatta dal Capogruppo Paulitti Alberto che è stata approvata all'unanimità. Si è quindi parlato del tesseramento, sono stati nominati i delegati per l'assemblea sezionale nelle persone di Paulitti Alberto, Bello Gianfranco, Bisaro Mario e Picco Attilio, quindi sono state gettate le basi per l'organizzazione della «trasferta» a La Spezia per l'adunata nazionale.

Dopo la presentazione del programma per il 1985, si è aperta la discussione che ha visto molti interventi dei soci, che fra l'altro, hanno deciso di dare inizio ai lavori di ripristino della chiesetta di Carpacco di Sotto.

## CUSSIGNACCO

Gli Alpini di Cussignacco si sono ritrovati il 30 novembre 1984 presso la sala parrocchiale per la loro assemblea ordinaria. Meno numerosi del solito per il contemporaneo svolgersi di altre riunioni, hanno sentito la relazione morale e finanziaria letta dal Capogruppo Bassi Mario, che alla fine è stata approvata all'unanimità. Molto dispiaciuto che a causa del cattivo tempo non si siano potuti effettuare i programmati lavori di pulizia dei sentieri di montagna, si è dichiarato il Capogruppo e gli Alpini si sono dichiarati disposti a riprendere, nel 1985 con la buona stagione, i lavori sospesi. Per il 1985 sono state pure programmate gite socioculturali e proiezioni di filmine sulla montagna.

I soci del Gruppo di Cussignacco si faranno promotori di una sottoscrizione fra loro e la popolazione del paese per la raccolta di fondi a favore dei bambini colpiti dal cancro.

## PRECENICCO

Gradito ospite il Sindaco, gli Alpini del Gruppo di Precenico si sono riuniti presso la sala del Ricreatorio parrocchiale il 30 novembre 1984, per l'assemblea ordinaria. Paolo Anastasia, nominato presidente dell'assemblea stessa, ha portato agli Alpini di «Quota zero» il saluto della Sezione. Numerosi i punti all'ordine del giorno, discusse la partecipazione dei soci. Il Gruppo è stato sempre presente alle cerimonie sezionali con molti soci e con il gagliardetto che ha pure reso l'ultimo omaggio nei funerali di Alpini della «Bassa». Il 1 luglio ha avuto luogo l'inaugurazione della chiesetta della S.S. Trinità che, costruita nel 1804, aveva subito

un notevole degrado che ne pregiudicava la stabilità e che i soci del Gruppo, lavorando sodo, avevano ristrutturato. Per il 1985 il Gruppo si propone di eseguire delle opere di miglioria presso la scuola materna «A. Trevisan», di partecipare numerose alle varie cerimonie e raduni della Sezione, di portare tutti i soci e familiari in gita con meta le Alpi Carniche o Giulie e di donare il Tricolore alla locale scuola materna.

## VILLANOVA DEL JUDRIO

Ultimo nato della grande famiglia degli Alpini della Sezione di Udine, il Gruppo di Villanova del Judrio si è riunito in assemblea ordinaria l'11 gennaio u.s. presso la Casa della Gioventù. Alla presenza del Presidente sezionale Masarotti e del consigliere Felcaro, sono stati trattati tutti i punti all'ordine del giorno.

Nominato presidente dell'assemblea il consigliere Felcaro si è proceduto alla elezione del Capogruppo che è risultato essere Tesolin Rino e dei consiglieri del Gruppo. Sono stati prescelti Piccoli Renato, Ermacora Alfredo, Grattino Gino, Todone Alessandro, Drusin Giovanni, Mocchiutti Ettore, Buzzin Roberto. Si è passati quindi a stabilire la quota associativa per il 1985.

## UDINE-RIZZI

Dopo diverse riunioni preparatorie gli Alpini che abitano all'ombra dello Stadio Friuli, vale e dire i Rizzi, hanno deciso di fondare un nuovo Gruppo. Il giorno 11 gennaio 1985 presso la sala del Circolo ACLI, presenti ben 48 Alpini sui 55 invitati, vi è stato l'atto di costituzione del Gruppo con l'assemblea ordinaria.

Presente il vicepresidente sezionale Toffoletti i presenti hanno eletto il consiglio direttivo che risulta così composto: Capogruppo Mauro Luigi; consiglieri Puntel Lorenzo, Borlina Guido, Gobessi Loris, Baruzzo Antonio, Urban Antonio, Zampa Paolo, Salvin Aurelio. Quindi sono state poste le basi per le attività future del nuovo Gruppo. Innanzitutto sono state raccolte le adesioni per l'adunata nazionale a La Spezia per poter organizzare il viaggio e la permanenza nella città ligure. È stato dato mandato al consiglio per la scelta della sede del Gruppo e per l'acquisto del gagliardetto che dovrà sfilare a La Spezia assieme a tutti i gagliardetti della Sezione.

Il consiglio, inoltre, dovrà organizzare in collaborazione con la Sezione la cerimonia ufficiale per la costituzione del nuovo Gruppo.

È stato pure deciso che in occasione del Natale, gli Alpini si riuniranno con gli anziani del paese per intrattenerli in festa, per offrire loro doni e per lo scambio degli auguri.



Completiamo la cronaca, già apparsa su «Alpin jo, mame» di marzo, dell'annuale celebrazione alla chiesetta di Musir con la pubblicazione di una foto che riprende il capogruppo Efrem Pascoli con le autorità presenti.

## UDINE CENTRO

### Fratellanza senza confini



Lo scoprimento del cippo commemorativo nel cimitero dei Caduti italiani di Monaco.

Il 23 marzo un gruppo di Soci di Udine Centro, guidato dal Capogruppo B. Buttazzoni, si è recato in Germania, a Monaco, per partecipare alla cerimonia di inaugurazione — nel cimitero dei Caduti italiani — di un cippo commemorativo giunto dalla Sardegna. In mattinata si è svolta la cerimonia della benedizione, presenti i rappresentanti delle Sezioni ANA della Germania, di autorità italiane e tedesche.

E' seguito un doveroso o-

maggio — una corona ed un mazzo di alloro portato dall'Italia — ai tremila soldati che riposano nel sacrario.

Alpini, familiari e autorità si sono successivamente riuniti in una birreria, addebbata di tricolori, per ascoltare le allocuzioni di circostanza, presente — fra gli altri — l'addetto militare italiano a Monaco.

La giornata si è conclusa con il pranzo e, al momento del congedo, con l'appuntamento all'Adunata Nazionale di La Spezia.

## BRESSA

### Giornata ecologica ed altre attività 1984-85



Alpini, operatori ecologici, al lavoro.

Il Gruppo di Bressa ha ripetuto quest'anno l'iniziativa nata nel 1984.

Programmata per il 17 marzo, causa il maltempo è stata rinviata alla domenica successiva.

Un cospicuo numero di Alpini e cittadini simpatizzanti e di buona volontà si è rimbeccato le maniche per raccogliere immondizie e rifiuti di ogni genere, poco civilmente gettati ai lati delle

strade sia principali che secondarie e campestri.

I vari viaggi in discarica degli automezzi e dei carri agricoli a disposizione stanno a dimostrare la grande quantità di materiale rimosso. Una verifica dell'utilità dell'intervento si è avuta quando una squadra di Alpini, per pulire i bordi di una strada provinciale, si è spinta nel territorio di un altro Comune, dove ha porta-

to a termine analoga opera di «bonifica». Tale territorio non era stato interessato dall'iniziativa ecologica dello scorso anno.

La giornata si è conclusa in allegria con il «rancio» servito presso il locale bocciodromo coperto.

C'è da dire che la popolazione ha accolto con favore l'iniziativa, che ha già dato qualche frutto evidente in ordine alla sensibilizzazione che si proponeva nei confronti dei cittadini per ricordare loro che la tutela dell'ambiente è un fattore fondamentale per un'elevazione della qualità della vita e quindi di civiltà.

Il Gruppo ANA di Bressa durante il 1984 oltre ad aver indetto la 1ª Giornata Ecologica, ha installato le impalcature per la locale sagra di agosto e organizzato la 2ª Veglia Verde.

Inoltre, assieme agli altri due Gruppi ANA del Comune e precisamente quello di Basaldella e quello di Campoformido, si è fatto promotore della riuscitissima Mostra fotografica dedicata agli Alpini in occasione del 112º anniversario di costituzione del Corpo. Fondamentale in tale circostanza è stata la disponibilità e la sensibilità dimostrata dal locale Circolo Culturale Fotografico «Il grand'angolo» al quale si esprime il più vivo plauso e la più profonda gratitudine.

La mostra ha avuto un grande successo dato l'ele-

vato e inaspettato numero di visitatori e ciò naturalmente è per gli Alpini motivo di vera soddisfazione.

Sempre assieme ai predetti Gruppi è stata presa l'iniziativa in favore della libera uscita dei militari in divisa che ha portato a far deliberare in tal senso il Consiglio Comunale e a far inviare copia dell'atto alle varie autorità civili e politiche nonché al Ministero della Difesa.

Il Gruppo ANA ha partecipato con il gagliardetto a 10 manifestazioni militari, tra cui tutti i giuramenti delle reclute della Julia presso il Battaglione Alpino «Vicenza» di stanza a Codroipo, a 17 manifestazioni e cerimonie nazionali, sezionali o di Gruppi indette dall'ANA, nonché tramite il Capogruppo o i consiglieri di Gruppo a 19 manifestazioni e iniziative locali.

Il programma per il 1985 non si discosterà molto da quello dell'anno passato e ciò in attesa della cerimonia di costituzione ufficiale del Gruppo che si auspica vicina.

Il rinnovo delle cariche sociali ha visto riconfermato sia il Capogruppo, sia l'intero precedente consiglio di Gruppo che risulta così composto: Capogruppo Franco D'Agostini; vicecapogruppo Mario Degano; cassiere Armando Geatti; segretario Carino D'Agostini; consiglieri Sergio Andrioli, Carino Geatti, Ennio Vidussi e Romano Zuliani.

## CISERIIS

### Aumenta il numero dei soci

Costituitasi nel dicembre 1983 con circa 70 aderenti, a conclusione del 1984, il Gruppo contava 88 Soci.

Ad oggi, nonostante qualche defezione e qualche ritorno nel Paradiso di Cantore, il numero è salito a 95: particolarmente significativo il fatto che gli ultimi iscritti provengono dalle file dei più giovani.

I momenti più significativi di questa prima parte dell'anno sono stati la cena sociale, la partecipazione all'Adunanza Nazionale di La Spezia, le iniziative benefiche, la partecipazione con gagliardetti e rappresentanza a svariate Manifestazioni Alpine (Carnaccio, Fagnana, assemblea sezionale, funerali del Presidente Bertagnoli, Artegna, Muris,

Nimis, Salt, Codroipo, Cornappo, S. Daniele, Ucea, Pramollo).

È finalmente agibile la sede sociale (un prefabbricato in uso anche ad altre associazioni locali): anche se modesta e con carattere di provvisorietà, sarà senz'altro un familiare punto di riferimento ove potersi periodicamente incontrare.

A giorni il consiglio del Gruppo si mobiliterà in un'azione di sensibilizzazione dei Soci e della popolazione sulle problematiche dell'Associazione Donatori di Organi, nella convinzione che, al di là di troppe manifestazioni che spesso rischiano di privilegiare l'aspetto «festaiolo», vadano invece intraprese iniziative a carattere sociale ed umanitario.

## CERVIGNANO

### Concerto «Serenade in blue» della Usafe Band



La banda degli Stati Uniti d'America in Europa durante il concerto.

Lunedì 29 aprile u.s., presso il Palazzetto dello Sport in Piazzale Lancieri d'Aosta, ha avuto luogo il concerto della Banda degli Stati Uniti in Europa, organizzato dal locale Gruppo Alpini.

Il complesso, composto di ben 35 musicisti di gran talento ha proposto, nella bella serata musicale, al numerosissimo pubblico intervenuto, le sue migliori interpretazioni di marce, melodie di Broadway e canzoni popolari. Il suo repertorio è

stato altamente selezionato ed ha fornito la migliore combinazione di musiche tradizionali americane e pezzi ben noti ai presenti di ogni età.

La serata si è conclusa al Circolo Alpini dove tutti i componenti della «cultura musicale americana» hanno degustato la famosa «pastasciutta» alpina.

L'intero incasso della serata è stato devoluto all'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro - Comitato Friuli-Venezia Giulia.

### È morto Beppino Tonello Alpino popolarissimo nella Bassa

Mercoledì 15 maggio u.s. è morto all'Ospedale di Udine il nostro Capogruppo onorario comm. Beppino Tonello.

Resterà sempre viva in tutti noi la sua carica umana e la simpatia che sapeva inculcare a tutti quelli che ebbero la fortuna di conoscerlo sia nelle moltissime adunate nazionali, sia nell'ambito della Sezione di Udine che nella Bassa Friulana.

Ai funerali svoltisi giovedì 16 in Torviscosa, hanno partecipato moltissimi Alpini con i gagliardetti dei Gruppi vicini, svariata rappresentanza d'arma e combattentistiche, associazioni donatori di sangue, suoi ex amici giocatori, dirigenti della FIGC e dirigenti di svariatissime società calcistiche.

Al termine del rito funebre, dopo il brano «Stelutis alpinis» e il «Silenzio fuori ordinanza» è toccato al no-



stro Capogruppo Guido Joan dare l'ultimo saluto al caro Beppino, saluto che desideriamo riportare in questa pagina:

Caro Beppino, quale tuo successore alla guida del Gruppo Alpini di Cervignano, tocca a me rivolgerti l'estremo saluto.

Non starò qui ad elencare i tuoi meriti di cittadino e di

uomo, ma voglio ricordare le tue grandi doti di Alpino. Hai collaborato in modo determinante alla fondazione del nostro Gruppo e lo hai brillantemente guidato per lunghi anni. Hai prestato la tua preziosa opera in veste di consigliere della Sezione di Udine e sei soprattutto stato sempre Alpino tra gli Alpini.

Ora non sei più tra noi; ma non sei scomparso, soprattutto dai nostri cuori, e, come diciamo noi Alpini, sei solo andato avanti.

Mandi Beppino».

### Adunata nazionale di La Spezia

Anche quest'anno il Gruppo di Cervignano ha organizzato una gita nei giorni 17, 18, 19 maggio per l'adunata nazionale di La Spezia.

I 55 gitanti con l'occasione dell'adunata hanno potuto visitare turisticamente Marina di Massa, Pisa, Lericci e La Spezia e, infiniti sono stati i consensi per le gite, e l'organizzazione curata che offre il nostro Gruppo.

### UDINE OVEST

#### I 10 anni di vita del Gruppo

Con una semplice cerimonia, il 5 maggio il Gruppo ha festeggiato i suoi due lustri di vita. Presenti un gran numero di Soci assieme ai familiari, amministratori locali, il V. Presidente Sezionale Luciano Molinaro, nella chiesa di S. Giuseppe è stata celebrata una messa

durante la quale l'officiante ha avuto parole di plauso per le iniziative degli Alpini ed ha ricordato, alla memoria degli intervenuti, Caduti in guerra, dispersi, scomparsi. Il rancio all'aperto, offerto dal Gruppo, ha consentito di trascorrere alcune ore in amicizia.

### TARCENTO

#### Riconoscimenti ai soci

In contemporaneità alle cerimonie per il 40° della Liberazione, sono state consegnate — durante una cerimonia svoltasi in Municipio — diverse onorificenze al merito di guerra ad ex combattenti, due dei quali appartenenti al Gruppo ANA: il vice capogruppo Lino

Treu ed il socio Igino Cruder.

Positivo il bilancio, inoltre, della trasferta a La Spezia, alla cui riuscita ha contribuito in modo particolare l'impegno e l'ospitalità del Gruppo di Massa, capeggiato da Elio Borgobello.

#### Cena e veglia verde

Con numerosa partecipazione di soci e familiari, allestita dal complesso musicale «I Galaxi», si è svolta il 19 gennaio la «cena sociale-veglia verde».

Durante l'incontro, dopo il saluto del capogruppo che ha — fra l'altro — ringraziato i collaboratori che contribuiscono, con il loro impegno, alla riuscita delle varie iniziative promosse dal Consiglio, ha preso la parola il Presidente sezionale comm. Masarotti che ha sottolineato, con espressioni di compiacimento, in particolare l'attenzione che il Gruppo dedica alle problematiche di carattere sociale.

Se, infatti, è apprezzabile

l'iniziativa di organizzare un pullman per il Raduno Nazionale di La Spezia, non meno importanti sono le attenzioni dedicate al C.A.M.P.P. della frazione di Molinis (durante la cena è stato fatto omaggio ai presenti di un oggetto in legno, commissionato ai ragazzi del su citato laboratorio sociale) o il pensiero per Mauro, il bambino cieco di Trassaghis, a favore del quale è stata devoluta la somma di lire centomila.

Ancora una volta, pertanto, è emersa, con evidenza, la volontà del Gruppo di operare, nell'ambito della comunità locale, nell'ottica di un sempre maggior impegno

## LIGNANO

### Nuova sede per il Gruppo



Due momenti della manifestazione per l'inaugurazione della nuova sede.

Lignano aveva ospitato, dopo il settembre 1976, parte della popolazione che, dai territori colpiti dal sisma, aveva cercato un necessario momento di tranquillità prima di iniziare l'opera della ricostruzione. Proprio perché il tempo non cancella i sentimenti di gratitudine per l'ospitalità ricevuta, sia dagli amministratori locali sia dalla popolazione, un gruppo di Sindaci dei paesi terremotati ha voluto essere presente, il 5 maggio, all'inaugurazione della nuova sede

degli Alpini di Lignano, costituita da due prefabbricati dono del Comune di Artegnana. Alla presenza della fanfara della Julia, del console USA Golino, di autorità militari e civili, di rappresentanti delle associazioni d'arma (tra cui il Presidente Sezionale Masarotti), del sindaco Meroi, il Presidente della Giunte regionale Biasutti ha rievocato quei periodi di dolore ma anche di solidarietà, di iniziale scoramento subito sostituito dal desiderio di rinascita.

## TARVISIO

### Ripulita la zona di Coccau

Oltre 210 mila metri quadri come area di azione, circa 300 persone impegnate, 1800 ore lavorate, 1300 sacchi riempiti di rifiuti, trasportati con 69 viaggi nella discarica, recuperate 4 carcasse di auto, 7 lavatrici, 27 copertoni di camion, 30 fusti, 2 cucine, 3 camionate di ferro vecchio.

È il «bollettino della vittoria» di una guerra vinta contro l'insensibilità di colo-

ro che si dimostrano privi di civismo e di rispetto per la natura.

L'iniziativa di «ripulire» la zona del valico di Coccau è partita dai soci del Gruppo Alpini di Tarvisio: a loro si sono affiancati associazioni culturali, sportive, d'arma, cittadini di ogni età, militari in servizio. Superfluo sottolineare il valore sociale, culturale e turistico dell'operazione.

## TALMASSONS

### Pienamente riuscita la «Festa dell'Alpino»

Anche l'edizione 1985 della ormai tradizionale iniziativa è stata coronata da un brillante successo.

Il 25 maggio quasi 300 persone, tra Alpini, familiari, simpatizzanti si sono trovate, in serata, al bar «Al Sole» con il proposito di passare alcune ore in compagnia e rinsaldare ulteriormente i vincoli di amicizia che caratterizzano la nostra associazione. Prima della consumazione del «rancio» hanno portato il loro saluto due ospiti particolarmente graditi:

— il Presidente Sezionale comm. Masarotti che, elogiando gli organizzatori del-

la festa (che, fra l'altro, avevano curato un significativo imbandieramento del locale), ha ricordato la figura di Armando Ciani, cui è intestato il Gruppo ed ha rivolto un cordiale apprezzamento anche alle mogli degli Alpini, valide collaboratrici in ogni circostanza;

— il Gen. Zannier che ha messo in luce lo spirito di fraternità che caratterizza questi incontri che, ormai, gli Alpini (certamente) e pochi altri sanno organizzare.

Non è mancata la parentesi dedicata al ballo. Va da sé che i presenti si sono già dati appuntamento per analogo festa nel 1986.

## VAL CORNAPPO

### Coronato da successo l'impegno e la costanza

La popolazione di Cornappo, il 26 maggio, si è stretta attorno agli Alpini del Gruppo per esternare il plauso ed il ringraziamento per l'iniziativa che il Gruppo stesso prima ha assunto e poi, come ormai tradizione dei componenti della nostra Associazione, con poche parole e molti fatti, ha portato a termine.

Il terremoto del 1976, fra i tanti danni, aveva notevolmente colpito la cappella votiva della Madonna di Pompei: il recupero di questo simbolo, caro alla fede ed alla tradizione della gente del posto, era nei desideri di tutti: ci voleva qualcuno che prendesse in mano le redini dell'operazione: non è strano che lo abbiano fatto gli Alpini, grazie anche al contributo economico della popolazione ed all'impegno dei Soci (che anche recentemente si erano distinti nelle operazioni di restauro del Monumento ai Caduti).

La cerimonia è iniziata con il ricevimento degli ospiti e delle rappresentanze: fra i presenti ricordiamo il Sindaco (eletto alla carica poche ore prima; ha iniziato, pertanto, il mandato con una cerimonia alpina); il Presidente Sezionale ANA comm. Masarotti; il Presidente del Comitato Monumento Faro, Tonchia, con numerosi rappresentanti dei

gruppi ANA che ne fanno parte; il Sindaco di Magnano, Muzzolini (Alpino); il Presidente della Comunità Montana e Consigliere Provinciale Sinicco (Alpino); una rappresentanza militare della Julia; gagliardetti e labari.

La statua della Madonna è stata trasferito processionalmente dalla chiesa alla sua sede naturale: la restaurata cappella che è stata benedetta dal parroco don Totis che ha successivamente celebrato la Messa, conclusasi con la Preghiera dell'Alpino. Brevi ma incisive allocuzioni di circostanza:

— il Capogruppo, dopo aver fatto osservare un minuto di raccoglimento in memoria dei Caduti e dei Soci scomparsi, ha riassunto le fasi salienti dell'operazione di restauro;

— il parroco ha avuto parole di elogio per l'ulteriore prova di solidarietà che gli Alpini hanno fornito;

— il Sindaco, prendendo lo spunto dalla collaborazione tra Alpini e popolazione, ha auspicato che ciò sia di esempio e di sprone per tutta la comunità;

— il Presidente Masarotti ha ricordato le svariate iniziative dell'ANA, tra le quali i cantieri di lavoro nel Friuli dopo il terremoto: naturale, a questo punto, il ricordo della luminosa figura



Benedizione della Cappella votiva dedicata alla Madonna di Pompei.

dell'ideatore dei cantieri, lo scomparso Presidente Nazionale Bertagnoli.

In chiusura della riuscita giornata, meritata soddisfazione per il Capogruppo De

Bellis e per i suoi validi collaboratori (ricordiamo per tutti Emilio Tomasino) che, fra l'altro, avevano provveduto anche all'imbandieramento del paese.

## CASSACCO

### Alpini - Combattenti - Donatori: uniti per collaborare



I Presidenti delle Sezioni ADO - AFDS - ANA - ANCR riuniti a Cassacco.

Le Sezioni ADO e AFDS assieme ai Gruppi ANA e alle sezioni ANCR di Cassacco e Montegnacco, hanno voluto organizzare il giorno 28 aprile una giornata - incontro al fine di riunire generazioni diverse per creare ed aumentare, in un clima di amicizia e serenità un sempre più elevato rispetto, collaborazione e cooperazione tra i vari sodalizi esistenti ed operanti tuttora nel piccolo centro collinare.

La giornata è iniziata con la deposizione di una corona d'alloro sul cippo dedicato agli Alpini, si è voluto ricordare tutti gli Alpini e combattenti caduti in tutte le guerre con la speranza che tragiche ed inumane esperienze non vengano più a ripetersi.

I partecipanti hanno poi assistito ad una S. Messa celebrata dal parroco don Roberto Freschi il quale all'o-

melia ha messo in evidenza, alla luce del messaggio evangelico, l'importanza di essere uniti e di operare per il bene comune.

La signora Chittaro Fides, Presidente dell'ADO, ha portato il saluto dei presidenti e dei direttivi organizzati evidenziando tra l'altro, che esiste un qualcosa in comune che unisce Alpini, Combattenti e Donatori ossia il dare o avere dato una parte di loro stessi, magari per ideali diversi.

Breve ma significativo il saluto del Sindaco De Antoni, che ha avuto parole di plauso e di ammirazione per questa iniziativa e per i suoi partecipanti augurandosi che questi incontri vengano ripetuti e propagandati.

Quindi Alpini, Combattenti, e Donatori con parenti e simpatizzanti hanno riempito i locali del ristorante Diana di Tricesimo per il pranzo.

## MORUZZO

### Restaurata la chiesetta di S. Michele



La Chiesetta di S. Michele dopo il sisma del 1976.

Domenica 12 maggio 1985, per i cittadini di Moruzzo ed in particolare per la comunità della frazione di Modotto, è stata una giornata che verrà a lungo ricordata.

Con solenne cerimonia il Gruppo Alpini di Moruzzo ha voluto ricordare l'avvenuto restauro della chiesetta di S. Michele Arcangelo. Già dopo il sisma del '76 le Penne Nere avevano individuato ed inserito nei loro programmi quest'obiettivo di notevole impegno, a testimonianza dello spirito di attività partecipazione e solidarietà che anima la loro vita associativa.

Il tempio ricco di significato affettivo ed umano, risalente al XIII secolo, è situato su una collina nelle vicinanze della borgata di Modotto, circondata da verdi prati e boschetti recentemente sistemati e tenuti perfettamente puliti dal proprietario dei fondi sig. Domini Antonio.

A causa delle ripetute scosse di terremoto del '76 la chiesetta aveva riportato profonde spaccature ai muri perimetrali ed il crollo di buona parte del tetto; da oltre un decennio inoltre si trovava nel più completo abbandono.

Ora grazie al lavoro degli Alpini, e di alcuni volontari Amici degli Alpini, è stata rimessa a nuovo e riportata all'antico splendore. Un particolare cenno va al pregevole affresco che il sig. prof. Giulio Belluz ha eseguito in una nicchia sovrastante la porta d'ingresso.

La cerimonia ha avuto inizio sabato 11, quando al calar di un pallido sole, dalla piazzetta di Modotto, si è



L'altare restaurato.

mossa la processione con la statua del Santo portata a spalla dai giovani della borgata per ricollocarla su quell'altare che per diversi anni è rimasto spoglio.

Domenica 12 alla presenza di numerosi cittadini, Penne Nere, 16 gagliardetti, Autorità, del Presidente dell'ANA Sezione di Udine Masarotti, don Saccavini e don De Roia hanno celebrato la S. Messa accompagnata dal locale coro Alpino.

Portando un saluto ai convenuti, don Saccavini, don De Roia, il Sindaco e il Presidente Masarotti hanno ricordato il grande impegno di tutti gli Alpini nell'opera di ricostruzione, e rivolgendole parole di ringraziamento hanno concluso dicendo: «Questo lavoro è un messaggio di vitalità ed altruismo che gli Alpini oggi trasmettono alla loro comunità».

A conclusione tutti i convenuti hanno brindato e gustato la tradizionale pastasciutta dagli insostituibili «cucinieri» del Gruppo.

## GRADISCUTTA DI VARMO

### Il dono del Tricolore per i 25 anni di fondazione



La consegna della targa ricordo a Ferdinando Scaini.

Domenica 23 giugno 1985, il Gruppo ANA di Gradiscutta di Varmo ha festeggiato i suoi 25 anni di vita con una serie di manifestazioni semplici, ma significative.

Nel corso della cerimonia svolta sulla stessa piazza in cui il 26 settembre 1960 il Gruppo ebbe il suo «battesimo» ufficiale, preceduta da una S. Messa celebrata da don Caneva, il Capogruppo Rigo Valentino ha ripercorso una breve cronistoria sui fatti più salienti che hanno caratterizzato il sodalizio, citando i benemeriti ed intraprendenti fondatori, tra cui emerge Scaini Ferdinando che avviò il Gruppo, reggendolo per ben 17 anni.

Rigo ha, tra l'altro, sottolineato anche il vistoso sviluppo demografico del gruppo: dai 30 Soci iniziali, ora si compone di oltre un centinaio di Alpini in congedo, tra i quali spiccano diversi reduci di Russia, un reduce di Grecia, un decorato con Croce al merito della Repubblica e un Generale nativo di Varmo.

L'orazione ufficiale del 25° di Fondazione è stata tenuta dai Generali Ebene e Francesconi; sono poi intervenuti l'Assessore Regionale Renzulli e il Sindaco di Varmo Pivetta. Tutti gli oratori hanno sottolineato i valori in cui ogni Alpino si riconosce e crede.

Dopo la consegna di una targa ricordo a Ferdinando

Scaini, come segno di riconoscenza ed affetto fa parte di tutti i componenti il Gruppo, e di medaglie celebrative appositamente coniate per l'occasione, è seguita la deposizione della corona d'alloro al Monumento ai Caduti, sito accanto alla chiesa parrocchiale.

Ma il momento indiscutibilmente più significativo dell'intera giornata è stato quando, da parte del gruppo ANA di Gradiscutta, è avvenuta la donazione della bandiera tricolore agli scolari delle Scuole Elementari del Comune di Varmo, intervenuti numerosissimi per l'occasione ed accompagnati dal Direttore Didattico e del corpo insegnante. L'iniziativa avrà senz'altro positivi risvolti didattici e formativi per le nostre giovani speranze (speriamo Alpine!).

Tra i numerosi intervenuti alla manifestazione, nonostante l'inclemenza atmosferica di poche ore prima, si sono contati una trentina di gagliardetti di Gruppi inviati, tra i quali quello di Sauris (gammellato con Gradiscutta). C'erano pure le rappresentative dei Volontari del Soccorso Alpino Sauris, della Sezione ANA di Udine, della Sezione Areonautica di Codroipo ed altre.

Hanno dato particolare lustro e significato la presenza del nostro Presidente Ottorino Masarotti e del suo Vice Molinaro, di nu-

merose autorità civili, militari e di un reparto in armi.

Va, inoltre, ricordata la simpatica partecipazione della Compagnia Filodrammatica «Sot la Nape» di Roveredo di Varmo e l'insostituibile presenza delle bande

musicali di Bagnarola e della Brigata Alpina Julia, che si sono alternate nell'ordine, sottolineando con le loro note i momenti più salienti della giornata, conclusasi con il tradizionale rancio alpino.

## POCENIA

### Monumento alla gloria Alpina

In località «Ai laghetti» è stato inaugurato — il 26 maggio — il frutto dell'iniziativa, dell'impegno e della fatica del Gruppo: un monolito in pietra sul quale insiste un'aquila ed alla cui base è apposta una targa di bronzo.

Si tratta del monumento alla Gloria Alpina e la cerimonia ha accomunato Alpini locali, Alpini provenienti dalle zone viciniori e popolazione.

Il primo atto della giornata è stato l'omaggio ai Caduti, con la deposizione di una corona di alloro.

Accompagnato dalla fanfara di Bertiole, il corteo si è recato «Ai laghetti» per l'alzabandiera e la Messa, presente la corale di Pocenia, diretta dal m° Zanetti.

Dopo la benedizione del monumento, alcuni discorsi di circostanza; il Capogruppo di Pocenia ha porto il benvenuto agli ospiti, fra i quali l'on. Scovaccicchi, il Gen. Scuor, il presidente del Fogolâr furlan di Latina, il consigliere regionale D'Agostini: tutte le autorità appena citate hanno voluto esprimere il loro plauso.

La serie degli interventi è stata chiusa dal Sindaco di Pocenia.

Prima della conclusione della cerimonia sono state



Il monumento che ricorda il valore alpino.

consegnate targhe ricordo agli Alpini più anziani, ai reduci di Russia, a Bruno Barborini e Severino Schiff, al dott. Venuti fondatore del Gruppo ANA di Pocenia.

## NIMIS

### Il dono del Tricolore

La scuola media ed il Comune di Nimis hanno ricevuto in dono, dagli Alpini del luogo, la bandiera nazionale nel corso di una cerimonia svoltasi il 20 aprile.

Presenti le scolaresche, la giornata è iniziata con l'alzabandiera al Parco della Rimembranza; è proseguita con la Messa in Duomo (è sempre opportuno ricordare che l'ANA non dimentica anche i valori religiosi).

Successivamente, dopo la

deposizione di una corona di alloro al Monumento dei Caduti (mentre la Fanfara della Julia eseguiva la canzone del Piave ed il Silenzio fuori ordinanza), venivano consegnate croci di guerra ed onorificenze ad alcuni ex combattenti.

Dopo l'esibizione del coro T. Gori, diretto dalla prof.ssa Sutto, si procedeva alla consegna del tricolore alla Preside (prof. Barborini) ed il Sindaco (Mattiu-

za): entrambi, rispondendo all'indirizzo di saluto del Capogruppo Alessandro Comelli che ha spiegato i motivi e le finalità dell'iniziativa, hanno ringraziato gli Alpini per l'attenzione rivolta alle due istituzioni, mettendo in risalto il valore morale e sociale del gesto.

Citando ad esempio l'altruismo degli Alpini, l'avv. Comelli, già Presidente della Giunta regionale, ha invitato i giovani a riflettere sul valore della pace e della concordia, esortandoli a farsi promotori di tutte le iniziative utili a realizzare questi due fondamentali obiettivi.

La serie degli interventi si è conclusa con le parole del

Presidente Sezionale comm. Masarotti che ha tratteggiato le finalità dell'ANA evidenziando le linee guida che ne caratterizzano l'attività.

Oltre alle personalità già citate, ricordiamo i Sindaci di Attimis, Magnano, Lusevera, il Presidente della Comunità Montana; il Presidente del Monumento Faro Bernadia con i rappresentanti dei Gruppi ANA che costituiscono il comitato stesso; il Pretore di Tarcento; il Consigliere Nazionale ANA dr. Grossi; per i carabinieri il Ten. Demuro, il Brig. Corsetti; una rappresentanza militare della Julia; labari e tagliardetti.

sistente che si conserva ora, gelosamente, nell'archivio del Gruppo.

Il 16 giugno 1985, perciò grande festa a San Daniele del Friuli, perfettamente organizzata in ogni suo particolare dal direttivo del Gruppo, sotto l'attenta regia del Capogruppo Alberto Taboga validamente coadiuvato dal direttivo. Già dal primo mattino si vedevano affluire rappresentanze dei Gruppi della Sezione di Udine ed anche da fuori regione. Se ne sono contate trentuno della nostra Sezione più quelle di Palanzano (Parma), Savorgnano (Pordenone), Casella d'Asolo (Treviso) e Conegliano (Treviso). Presente naturalmente il vessillo sezionale ed il gonfalone del Comune, nonché le bandiere ed i vessilli delle varie associazioni combattentistiche e d'arma locali. Tra le autorità presenti si sono visti il Sindaco prof. A. Luciano Floramo, cav. uff. Enzo Filipuzzi presidente della Unità Sanitaria Locale, comm. Ottorino Masarotti Presidente della Sezione ANA di Udine, il Ten. Col. Celi in rappresentanza del Gen. Luigi Federici comandante la Brigata Alpina «Julia», il Gen. Valditara già comandante del IV Corpo d'Armata Alpino e dell'Arma dei Carabinieri.

La cerimonia ha avuto inizio con la deposizione delle corone di alloro al monumento ai Caduti in tutte le guerre ed a quello dei Caduti sandanielesi sul lavoro in Italia ed all'estero. Quindi la sfilata, con la fanfara della Brigata «Julia» in testa, verso il Duomo dove è stata celebrata la S. Messa da mons. Ottavio Belfio. Quest'ultimo, nella sua omelia, non ha mancato di elogiare l'opera degli Alpini, le loro manifestazioni, il loro spirito di solidarietà e soprattutto il grande desiderio di pace, di fratellanza e di amicizia tra le genti, nella contrada della comunità, nella famiglia.

Dopo la dizione della preghiera dell'Alpino e la benedizione del nuovo tagliardetto, madrina la professoressa Giuseppina Bianchi, nipote del Ten. Daniele Bianchi, M. d'Arg. al Valor Militare sul campo alla memoria, caduto per la Patria nel primo conflitto mondiale, ed al quale è intitolato il tagliardetto, è stata consegnata un'artistica pergamena ai bambini battezzati durante lo svolgersi della S.

Messa. I piccoli sono Dreon David, Sacilotto Eleonora, Federico Giulia, Buttazzoni Elisa Maria, Fanzutti Magda Valentina Maria e Vuano Michele.

Successivamente, nel salone delle rappresentanze della sede sociale del Gruppo, presenti le autorità intervenute ed una folta schiera di Alpini, il Capogruppo cav. uff. Taboga ha pronunciato il discorso ufficiale, ricordando in primo luogo i fondatori del sodalizio alpino sandanielese ed in modo particolare il Magg. Giordano Vidoni, già primo presidente, gli scomparsi Cicconi, Fortunato, Venier, Braida ed altri ancora. Quindi ha ricordato il pluridecorato secondo Capogruppo Angelo Vignuda eroico combattente di Albania, Grecia, Russia e prima ancora la Campagna d'Africa e quella di Spagna. Quindi a brevi tratti ha illustrato l'attività svolta in questi sessant'anni, il crescere del Gruppo fino agli attuali 318 iscritti. Ha rammentato che molto è stato fatto ma molto resta ancora da fare. I soci sono caldamente invitati a prendere atto di tutto ciò ed offrire la massima collaborazione. Ha ricordato anche l'impegno per la Protezione civile, il ripristino dei sentieri di montagna, l'ecologia ed altre iniziative oltre a quelle socio-culturali e di promozione comunitaria.

Tra le attività svolte ha ricordato altresì la consegna della Bandiera nazionale alla Scuola media statale di Cisterna del Friuli, alla Scuola elementare di San Daniele del Friuli ed a quella di Villanova di San Daniele, all'Istituto tecnico per geometri e ragionieri «V. Manzini» pure di San Daniele ed in ultimo al Sindaco. Non ha nemmeno dimenticato le 1588 ore lavorative che un gruppo di volontari Alpini e non di San Daniele hanno prestato per il montaggio del centro sociale di Alesso effettuata nei giorni di sabato e domenica dal 2 luglio al 30 settembre del 1977.

Prima di concludere ha ringraziato i suoi collaboratori, l'amministrazione comunale, il Presidente Masarotti, il Comando della Brigata Alpina «Julia».

Durante i due giorni di festeggiamenti non sono mancate le esibizioni dei cori voci bianche «L. Zardini» di Talmassons, la «Corâl di Feagne» e la Corale Maja-

## RIVOLTO

### Ristrutturata la nuova sede



Il Capogruppo Dario Andrin con le Autorità.

Il 28 aprile il Gruppo di Rivolto ha concluso e inaugurato i lavori di restaurazione della propria sede, frutto dell'impegno e dei sacrifici dei Soci.

La cerimonia è perfettamente riuscita anche se il tempo non è stato propizio: vento, pioggia, nevischio, grandine non hanno turbato, se non in minima parte, il programma.

Fra le autorità presenti ricordiamo il Presidente Sezionale comm. Masarotti, il Comandante del Btg. Alp. «Vicenza» Ten. Col. Calò, il Sindaco, il sig. Bertogna e

due ex cappellani militari, testimoni del valore e dei dolori delle Campagne di Grecia, Albania, Russia, don Caneva e don Bassi.

Durante la messa, accompagnata dalla locale corale (diretta dal m° Donada) è stato benedetto il nuovo tagliardetto, madrina la sig. Pia Comisso.

Dopo l'omaggio ai Caduti, presso il Monumento, don Bassi ha benedetto la restaurata sede del Gruppo mentre il Sindaco, affiancato dal Capogruppo Dario Andrin, ha tagliato il nastro tricolore.

## S. DANIELE DEL FRIULI

### Celebrazioni del 60° di fondazione del Gruppo

Celebrare i 60 anni di fondazione, le nozze di diamante con l'Associazione Nazionale Alpini, non è una cosa da poco. Infatti sessanta anni fa, e precisamente il 14 giugno 1925 nasceva l'allora Sezione mandamentale degli

Alpini in congedo e veniva benedetto il primo tagliardetto donato al sodalizio dalle donne sandanielesi. Veniva stampato anche il numero unico «La plume» di cui, miracolosamente, veniva trovata l'unica copia e-

nese che ha dovuto sostituire quello della Brigata «Julia» causa inconvenienti di carattere tecnico e di contingenza. Anche la fanfara della «Julia» dopo la Messa, come i cori, ha riscosso vivissimi applausi per lo splendido «carosello» improvvisato nella piazza gremita di pubblico.

Dopo il discorso ufficiale del Capogruppo Taboga, hanno preso la parola il sindaco prof. Floramo, il

comm. Masarotti Presidente della Sezione ANA di Udine. Un cenno di saluto e di compiacimento per l'attività svolta dal Gruppo di San Daniele è stato rivolto anche da parte del Gen. Valditarà, che ha lasciato anche, nel libro d'oro dei visitatori alla sede, una lusinghiera dedica elogiando l'eleganza sobria della sede, la disposizione razionale e funzionale di ogni elemento, con buon gusto e perfetto ordine.

sentanza di Ufficiali, Sottufficiali e Alpini in armi. La Salma portata a spalle dai commilitoni e da alcuni Soci del Gruppo ANA, è stata tumulata nel cimitero locale. Il Gruppo di Flaibano ringrazia vivamente quanti hanno partecipato alla mesta cerimonia e rinnova le più sentite condoglianze alla famiglia Curridor così duramente provata.

1905. Amico degli Alpini. Il Gruppo rinnova vive condoglianze ai familiari.

#### GRUPPO DI PASSONS

È mancato all'affetto dei suoi cari il Socio NANINO RENATO, cl. 1929. Alpino del Btg. «Cividale». I Soci del Gruppo prendono parte al dolore dei parenti e rinnovano vive condoglianze.

#### GRUPPO DI RIVE D'ARCANO



Ci ha lasciati il Socio BIDINO LUIGI, cl. 1916, Alpino del Btg. «Cividale» partecipò all'ultimo conflitto mondiale meritandosi la croce al merito di guerra. Alla moglie e figli il Gruppo rinnova vive condoglianze.



È deceduto il Socio DELLA VEDOVA GIANNINO, cl. 1924, Alpino del Btg. «Gemona». Fu uno tra i primi iscritti al Gruppo. I Soci lo ricordano e prendono parte al dolore della moglie e dei figli e rinnovano vive condoglianze.



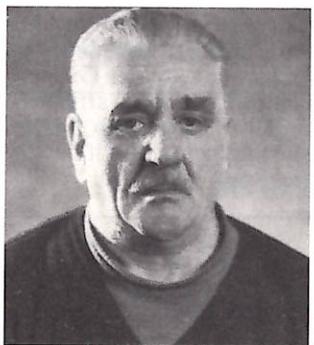
#### GRUPPO DI MOGGIO UDINESE



È deceduto il Socio FALSCHINI GIUSEPPE, cl. 1902, Alpino del Btg. «Gemona», iscritto all'ANA dal 1958. Il Gruppo rinnova ai familiari vive condoglianze.



È mancato all'affetto dei suoi cari il Socio ZENATO ARTURO, cl. 1915, Alpino del Btg. «Gemona», combattente ultima guerra. Alla moglie e ai figli si rinnovano sentito condoglianze.



Il Socio Alberto MASSA annuncia il decesso del padre Mario cl. 1921. Tutti i Soci del Gruppo partecipano al dolore dei familiari e rinnovano vive condoglianze.

Il Vice Capogruppo RIBIS Eugenio annuncia con dolore la scomparsa del suocero Falschini Lorenzo «Lenzi», cl.

## SEZIONE DI UDINE in famiglia

### Commiato

Alle famiglie degli scomparsi la Redazione del nostro giornale e tutti gli Alpini delle nostre Sezioni rinnovano le più affettuose condoglianze.

#### GRUPPO DI BUJA

Ci ha lasciati il Socio CONCHIN QUIRINO, cl. 1909, sergente dell'8° Alpini - Btg. «Valle» - campagna di Francia. Iscritto all'ANA sin dal 1948. Ai familiari si rinnovano vive condoglianze.

#### GRUPPO DI BUTTRIO

*Sono andati avanti:*

Il Socio DE COLLE STEFANO - M. lo M. del Btg. «Cividale» cl. 1913 - campagne di Albania - Grecia - Russia. Merito una medaglia di bronzo al V.M. e una croce di guerra.

Il Socio FASIOLO LINO - Artigliere Alpino cl. 1905 - militò nel 2° Reggimento Artiglieria da Montagna.

Ai rispettivi familiari si rinnovano vivissime condoglianze.

#### GRUPPO DI GORGO



È deceduto il Socio CODOTTO ITALO, cl. 1942, Geniere Alpino lasciando un vuoto nel Gruppo Alpini. Tutti i Soci formulano al nonno ed agli zii vive condoglianze.

#### GRUPPO DI FAGAGNA



*Sono deceduti i Soci:*  
DI FANT CORRADO, Alpino del «Cividale» iscritto al Gruppo sin dal 1946.

MARTINI ERMANNINO, cl. 1912 Alpino dell'Ottavo «Btg. Gemona».

Ai rispettivi familiari si rinnovano sentite condoglianze.

#### GRUPPO DI FLAIBANO



A seguito di incidente stradale è deceduto CURRIDOR CLAUDIO di anni 19, militare di leva presso il Gruppo «Udine» della Brigata Alpina «Julia». I funerali si svolsero a Flaibano con la totale partecipazione dei concittadini. Per la brigata Alpina «Julia» erano presenti il Vice Comandante Col. Pontelli, il Magg. Comacchio, il Cappellano militare del Btg. «Vicenza» e una larga rappre-

**GRUPPO DI PAVIA DI UDINE**

È deceduto il Socio PAOLINO ALDO, cl. 1928, già Alpino del Btg. «Cividale». I Soci del Gruppo prendono parte al dolore dei familiari e rinnovano vivissime condoglianze.

**GRUPPO DI SAN VITO DI FAGAGNA**



Lo scorso mese di marzo è mancato l'Alpino MATTIUSI FRANCESCO (Checho Milinar) cl. 1909. La sua bonarietà e spontaneità facevano di «Checo» una simpaticissima persona. Nel Gruppo ha sempre portato la sua adesione sin dalla costituzione e fu sempre pronto a sostenere ogni buona iniziativa. Alla famiglia ed ai parenti tutti sentite condoglianze dai Soci del Gruppo ANA.

**GRUPPO DI SEGNACCO**

Sono deceduti i Soci:  
**BOLDI GIUSEPPE** cl. 1892 - Cavaliere di Vittorio Veneto - già del 2° Rgt. Art. Mon., decorato di croce al merito di guerra, combattente nella grande guerra.  
**DELLA GIUSTA LUCIANO**, cl. 1921, già nell'Ottavo Alpini, partecipò alla Campagna di Russia con la Div. «Julia», fu decorato di medaglia al M.G.  
 Ai rispettivi familiari si rinnovano vivissime condoglianze.

**GRUPPO DI UDINE-CENTRO**



In seguito a incidente stradale è deceduto il Socio PELLIZARI GUERRINO, cl. 1915, Alpino dell'8° Btg. «Val Natisone» partecipò alla guerra di Grecia e quindi con il 9° Alpini Btg. «Vicenza» in Jugoslavia. Ai familiari si rinnovano vive condoglianze.

**GRUPPO DI TALMASSONS**

Il Capogruppo, il Consiglio Direttivo e gli Alpini tutti sono vicini al Socio Luigi Primo MALISAN per la perdita della sua cara mamma e rinnovano vivissime condoglianze.

Il Socio Renato ANZILE annuncia con dolore la scomparsa del padre «Papà Elio». I Soci del Gruppo gli sono vicini e gli rinnovano sentite condoglianze.

**GRUPPO DI VILLALTA**

Il 14-6-1985 è deceduto il Socio ROSSO PIETRO cl. 1926, Alpino del «Cividale». I Soci rinnovano ai familiari sentite condoglianze.

**GRUPPO DI VILLAORBA**

Il 19-3-1985 è deceduto il padre del Socio CENTIS Denis. I Soci prendono parte al dolore dei familiari e rinnovano condoglianze vivissime.

**Alpinifici**

**GRUPPO DI VILLAORBA**

In data 26-5-1985 il Socio - Consigliere di Gruppo FRANCESCOTTI WALTER è coinvolto a giuste nozze con MATTIUSI MARINA. Tutti i Soci formulano vive congratulazioni e felicitazioni et auguri di ogni bene.

**GRUPPO DI RONCHIS**

Il Capogruppo BARADELLO ERNESTINO e la gentile Signorina CASTELLARIN ANNA si sono uniti in matrimonio il 9-6-1985, coronando il loro sogno d'amore. Tutti i Soci del Gruppo si felicitano con la coppia e formulano tanti, tanti auguri di ogni bene.

**Longevità**

**GRUPPO DI MURIS DI RAGOGNA**



Il Socio TONIUTTI GIOR-DANO, cl. 1908 e gentile consorte GIUSTINA, hanno maturato i cinquantanni della loro unione felice. I Soci del Gruppo formulano tanti e tanti auguri di ogni bene.



Il Socio SIMONITTO GIACOMO, cl. 1907 e gentile consorte IDA hanno festeggiato il traguardo di 50 anni di matrimonio. I Soci del Gruppo formulano gli auguri di lunga vita e serenità.

Ci pare doveroso aggiungere a questi due fedelissimi Soci un ringraziamento per il loro attaccamento al Gruppo. Vantano il primato di fondatori del Gruppo ANA nel lontano 1938: ecco un esempio da imitare.

**Scarponcini**

**GRUPPO DI BUJA**

Il Vice Capogruppo Gianandrea BARNABA e Gentile Signora annunciano con gioia la nascita di GIANDOMENICO. I Soci del Gruppo formulano a papà e mamma gli auguri di ogni bene... all'alpinotto... salute e prosperità.

Anche la casa MOLINARO ha il suo nastro azzurro sull'uscio... l'alpinotto FLAVIO ha fatto felici Arturo e Signora. Noi Soci ANA formuliamo tanti e tanti auguri.

**GRUPPO DI RIVE D'ARCANO**

Fiocco rosa sull'uscio di casa MICHELUTTI, è nata... la stella alpina... secondogenita VALENTINA. Al Socio CARLO e moglie il Gruppo augura ogni bene, alla neonata salute e prosperità.

**GRUPPO DI UDINE-CUSSIGNACCO**

La casa del Socio Giuseppe BERNARDIS è stata allietata dalla nascita... dell'alpinotto... MARCO. Gli Alpini del Gruppo formulano i migliori auguri al neonato e a papà e mamma congratulazioni vivissime.

**GRUPPO DI MURIS DI RAGOGNA**

È nato l'alpinotto ALESSANDRO, secondogenito del Socio Giuseppe DE MONTE. A papà e mamma felicitazioni, al neonato auguri di salute e prosperità.

**Promozioni**

**GRUPPO DI UDINE-CENTRO**



Il Tenente Pier Adriano FEDERICIS con anzianità 1-1-1982 è stato promosso al grado di Capitano con D.P. 13-3-1984 reg. alla C.C. 12/f 63 B.U. 1984 p. 1456, forza in congedo. Felicitazioni da tutti gli Alpini.

**Ueli pa' Lum**

Gruppo ANA Adegliacco - Cavalicco.....	L. 85.000
Gruppo ANA di Buja.....	» 6.000
Gruppo ANA di Fagagna .....	» 30.000
Gruppo ANA di Flaibano.....	» 10.000
Gruppo ANA di Gorgo di Latisana.....	» 10.000
Gruppo ANA di Moggio Udinese.....	» 33.000
Gruppo ANA di Muris Ragogna.....	» 23.000
Gruppo ANA di Rive d'Arcano.....	» 33.000
Gruppo ANA di Ronchis.....	» 3.000
Gruppo ANA di San Vito di Fagagna.....	» 10.000
Gruppo ANA di Talmassons .....	» 6.000
Gruppo ANA di Udine-Centro.....	» 10.000
Gruppo ANA di Udine-Cussignacco.....	» 3.000
Gruppo ANA di Villaorba.....	» 6.000
Famiglia Baldissera - Gemona.....	» 28.500
«Bar Zebretta» - Udine.....	» 10.000
Signor Caffarelli Luigi - Bardi.....	» 15.000
Signor Federicis Luigi.....	» 10.000
Signor Kratki - Udine.....	» 10.000
Signor Plozner Sergio - Lovea.....	» 5.000
1ª e 2ª D Scuola Boiardo - Scandiano.....	» 10.000
Moos E. - Nonini e Silvestri.....	» 30.000

**A.N.A. - G.S.A.**



**Nucleo di Udine**

**Sella Nevea - 28 aprile 1985 - Sci alpinistica del Canin**

## **Alle fiamme oro di Moena il 1° Trofeo Unione Artigiani**



**Il 1° Trofeo Unione Artigiani del Friuli per la 27ª edizione della sci alpinistica.**

*In questa emblematica stagione invernale ancora una volta il maltempo ha fatto da protagonista alla classica gara sci alpinistica del Monte Canin, organizzata dal nostro Gruppo Sportivo e giunta alla sua 27ª edizione.*

*L'abbondanza del manto nevoso caduto fino alla sera precedente la gara ha fatto sì che il percorso venga accorciato toccando solamente il Monte Poviz, Sella Leupa, Sella Prevala, Rifugio Gilberti e tagliato il traguardo al Rifugio Div. Julia a Sella Nevea luogo della partenza.*

*Non sono riusciti gli austriaci Hones e Kapeller a fare il tris di vittorie in questa massacrante competizione, una fortissima squadra delle Fiamme Oro di Moena con Weiss — nazionale di biathlon — e Milesi hanno tagliato il traguardo in 1.06'46''.*

*A loro è stato assegnato il 1° Trofeo Unione Artigiani del Friuli quale prima squadra militare classificata.*

*Alla piazza d'onore un'altra squadra militare con Deola e De Bartolis delle Fialle Gialle di Predazzo; mentre il bronzo è stato conquistato dai dominatori della passata edizione gli austriaci Hones e Kapeller della GSV Zoll.*

*Il Trofeo Penne Mozze Julia è stato assegnato alla prima società civile classificata e precisamente lo Sci Nordico Sport Full di Fonzaso con De Bortolis e Zeni, piazzatisi al 7° posto.*

*La prima squadra friulana è stata quella della 5ª Legione Guardia di Finanza di Udine all'8° posto mentre fra le nostre squadre del GSA, ben sette presenti, la prima si è classificata al 15° posto con Bassi e Plai.*

*Ottima anche la prestazione di altre squadre friulane fra cui l'Aldo Moro di Paluzza e lo Sci Club Monte*

*Lussari che hanno dato lustro a questa meravigliosa e notevolmente seguita, anche se dimenticata dalla stampa locale, gara sci-alpinistica.*

\*\*\*

### **Classifica ufficiale**

- 1) 45 FF.OO Moena B Weiss L. - Milesi D. 1.06'46'';
- 2) 50 FF.GG. Predazzo A Deola P. - De Bortolis R. 1.07'18'';
- 3) 49 GSV Zoll Austria Hones - Kapeller 1.07'34'';
- 4) 53 FF.GG. Predazzo B Adami A. - Pedrini E. 1.09'13'';
- 5) 39 FF.OO Moena A Croce L. - Bortoli D. 1.11'34'';
- 6) 48 C.S. Carabinieri Selva A Ponzà L. - Kostner U. 1.12'39'';
- 7) 51 Sci Nord. Sportfull Fonzaso A De Bortolis R. - Zeni G. 1.12'42'';
- 8) 44 5ª Leg. GG.FF. Udine Boccinger G. - Bulliano L. 1.13'53'';
- 9) 42 SC Monte Mussari Tarvisio D Degli Upomini F. - Zangrandi E. 1.14'32'';
- 10) 43 U.S. A. Moro Paluzza B Englaro GP. - Pontel G. 1.15'50''.

## **Neve, neve, neve...**

«V'era ben poco da fare sulle cime del Canin. Cos'è dunque che indora il ricordo di questi monti, in fondo così deserti e uniformi, fasciati di tristezza e di silenzio?... È la vista, la vista affascinante verso mezzogiorno. Il Canin ha un vantaggio di fronte a tutte le altre vette delle Giulie, cioè la vista del mare: verso le bianche coste rocciose dell'Istria e il delta dell'Isonzo...».

In un altro suo scritto Giulio Kugy scrive: «... Dio ti salvi da una tempesta sul Canin, scendi più presto che puoi quando il cielo si oscura».

In una cartina datata Roma 1563 a firma del napoletano Pyrrho Ligorio vi è scritto: «Monte Chiarima (deformazione del nome friulano Canin, n.d.r.): questo monte è di grande altezza, dove d'ogni stagione neve et ghiaccio vi si trovano: l'estate è di ottimo pascolo». Tutto questo per dire cosa?

Ma è evidente! La bella vista dal Canin verso il mare; attenzione alla tempesta sul Canin; ed infine d'ogni stagione neve et ghiaccio: è evidente che la sci alpinistica del Canin il prossimo anno conviene farla d'estate quando il tracciato... è di ottimo pascolo.

## **6 ottobre 1985: 2ª Traversata dell'Etna**

Patrocinata dall'ANA Nazionale, organizzata dalla Sezione di Catania in collaborazione con il locale Gruppo Sportivo Alpini, si svolgerà il 6 ottobre la gara di corsa in montagna (a staffetta, di due componenti) per l'assegnazione di una serie di trofei.

La gara si svolgerà in due frazioni (salita e discesa) per un percorso complessivo di 16 km.

Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri (095) 321920 - 328038.

## Corsa in montagna

Organizzato dal Consiglio Provinciale del Centro Sportivo Italiano di Udine con il patrocinio della Comunità Montana della Carnia si svolgerà anche quest'anno il Campionato di Corsa in Montagna.

Una manifestazione sportiva che ogni anno richiama moltissime società ed atleti ad un appuntamento sempre più vivo ed interessante.

Ritornano i grossi nomi di Società che dopo varie esperienze federali colgono sempre di più la serietà e l'organizzazione di questi incontri curati dal CSI.

Sette le prove in programma quest'estate tra cui la prima organizzata dal nostro Gruppo Sportivo a Savorgnano al Torre.

Questo il calendario della manifestazione:

- 1<sup>a</sup> prova: **SAVORGNANO AL TORRE - 30 giugno 1985**  
organizza: Gruppo Sportivo Alpini Udine
- 2<sup>a</sup> prova: **CAMPOROSSO IN VALCANALE - 14 luglio 1985**  
organizza: Unione Sportiva Camporosso
- 3<sup>a</sup> prova: **PAULARO - 28 luglio 1985**  
organizza: Società Sportiva Velox
- 4<sup>a</sup> prova: **TARCETTA DI PULFERO - 25 agosto 1985**  
organizza: Gruppo Sportivo Alpini Pulfero
- 5<sup>a</sup> prova: **CLEULIS DI PALUZZA - 1 settembre 1985**  
organizza: Polisportiva Timaucleulis
- 6<sup>a</sup> prova: **LUDARIA DI RIGOLATO - 15 settembre 1985**  
organizza: Associazione Sportiva Piani di Väs
- 7<sup>a</sup> prova: **OVARO - 22 settembre 1985**  
organizza: CSI Ovaro - Ass. Tur. Pro Ovaro



Gardel Graziano impegnato in una recente competizione.

## Altri appuntamenti estivi... di corsa!

Oltre alle prove in programma al Trofeo Gortani di corsa in montagna indetto dal CSI elenchiamo il calendario di altre importanti gare che si svolgeranno nella nostra provincia.

- 21-7-85 Cleulis - 6<sup>a</sup> Staffetta Martiri di Promosio
- 4-8-85 Chiusaforte - 15<sup>a</sup> Ed. Trofeo Tre Comuni
- 11-8-85 Cercivento - Staffettone Internazionale
- 15-8-85 Tualis - 2<sup>a</sup> Staff. Ravaschetto - Crostis - Tualis
- 18-8-85 Collina - 21<sup>a</sup> Staffetta Alpina Tre Rifugi
- 24-8-85 Tricesimo - 3<sup>a</sup> Staffetta Trofeo Patrik
- 10-11-85 Racchiuso - 6<sup>a</sup> Staffetta



Una concorrente in azione nella gara di Cleulis.

## Tarcento 8 settembre 1985

Curata dal nostro Gruppo Sportivo è in calendario la Gara Nazionale a Staffetta giunta alla sua XXI<sup>a</sup> Edizione per l'assegnazione dei Trofei Città di Tarcento a Severino Bisol.

È una classica della corsa in montagna a tre componenti con partenza da Tarcento e salita al Faro della Julia sul Monte Bernadia con la seconda frazione in discesa per lo stesso percorso ed una frazione fra piano e collina nei dintorni di Tarcento.

Pagina a cura di Nazareno Menis



Gabriella Midolini, campionessa italiana di corsa campestre.



# "JULIA"



**Complessa azione nella zona di Col di Caneva, Sorgenti del Piave e Monte Peralba**

## Esercitazione Peralba



**Il gen. Donati, il gen. Gavazza con gli addetti militari francese e portoghese durante l'esercitazione.**

Nel quadro delle attività estive, la Brigata Julia ha svolto nella mattinata del 18 giugno una complessa esercitazione nella zona di Col di Caneva - Sorgenti del Piave - Monte Peralba.

L'ambiente naturale è classico per l'impiego delle truppe alpine, addestrate ad operare su terreni impervi anche in condizioni ambientali sfavorevoli, come infatti è avvenuta nei giorni precedenti, durante l'organizzazione dell'esercitazione.

Nell'ipotesi dell'esercitazione, gli Alpini dovevano raggiungere la Val Visdende e S. Stefano di Cadore dopo aver eliminato le difese avversarie sistemate fra il Col di Caneva ed il Peralba.

L'azione è stata condotta dal Battaglione Tolmezzo, rinforzato da artiglieria del gruppo Udine, da pionieri, elicotteri, autoblindo e con l'appoggio dell'Aeronautica Militare intervenuta con i G-91.

Anche in questa occasione i reparti della Julia hanno dimostrato quell'elevato livello addestrativo che per loro è tradizione, facendo vedere una versione moderna delle operazioni in montagna con il sostegno di mezzi moderni, che conferiscono al combattimento carat-

teristiche di elevata mobilità, attraverso la sapiente utilizzazione di quanto di meglio offre la tecnologia.

Non più la guerra lenta che caratterizzava i combattimenti in montagna, ma azioni rapide e decise che consentono di affrontare l'avversario, aggirarlo, sorprenderlo e vincere la sua resistenza impiegando armamenti e mezzi adeguati, efficaci e veloci.

All'esercitazione hanno assistito il Gen. Donati, Comandante delle FTASE (Forze Terrestri Alleate del Sud Europa), il Gen. Gavazza, C.te del 4° Corpo d'Armata Alpino, il Capo di Stato Maggiore Portoghese Gen. Da Casta Salazar Braga e l'Addetto Militare Francese Gen. Norel e molti altri Uff.li italiani e stranieri.

Erano presenti inoltre il Gen. Santini, già Capo di Stato Maggiore della Difesa, il Gen. Valditara, ex C.te del 4° Corpo d'Armata Alpino prima e dell'Arma dei Carabinieri poi, il dott. Cassisi, Prefetto di Belluno. Le Autorità locali erano rappresentate dai Sindaci di Sappada, Piller e S. Stefano di Cadore, Bressan.

Numerosi anche gli Ufficiali in congedo friulani, con il Gen. Albertini.

## Rocciatori in Val Rosandra

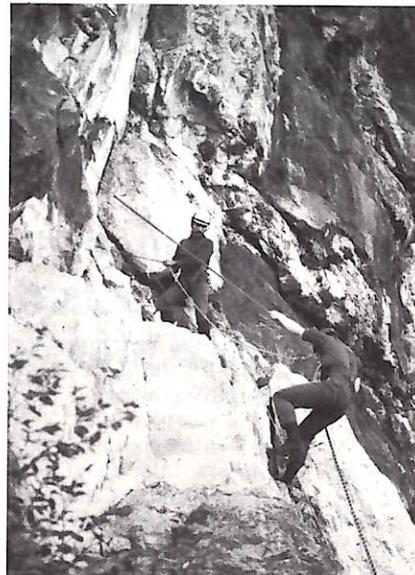
*La Brigata alpina Julia, dopo alcuni anni di assenza, è ricomparsa a Trieste con i suoi allievi rocciatori che si addestreranno nella palestra della Val Rosandra fino a metà maggio.*

*Il ritorno del corso alpinistico della Julia a Trieste è dovuto sia alle richieste della Sezione ANA, sia all'inclemenza della stagione che non consente l'addestramento nelle palestre delle Alpi Carniche, tuttora innevate.*

*Gli allievi del corso (un centinaio circa) impareranno le tecniche di arrampicata e dell'attrezzatura di vie alpinistiche con la guida esperta e capace di dodici Ufficiali e Sottufficiali istruttori militari di alpinismo.*

*Particolare importanza sarà data all'insegnamento delle tecniche e dello impiego di materiali per le operazioni di soccorso in montagna, dal recupero di rocciatori rimasti «incrodati» a metà parete al trasporto di infortunati. La base del corso, gli allievi e gli istruttori saranno ospitati dal gruppo di artiglieria Pasubio, dalla Brigata Vittorio Veneto a Banne.*

*Dopo la fase addestrativa in Val Rosandra, il corso svolgerà un periodo applicativo nelle Alpi Carniche e Giulie, dove saranno compiute a-*



**Rocciatori in addestramento.**

scensioni di difficoltà tecnica commisurata agli obiettivi raggiunti ed agli scopi del corso. Un vero raid alpinistico, che impegnerà istruttori ed allievi per oltre due settimane e permetterà di mettere in pratica le lezioni impartite sui «banchi di scuola» della Val Rosandra.

A conclusione dell'intero ciclo tutti i reparti potranno disporre del personale per svolgere, in sicurezza, le attività alpinistiche di reparto e per costituire le squadre di soccorso.

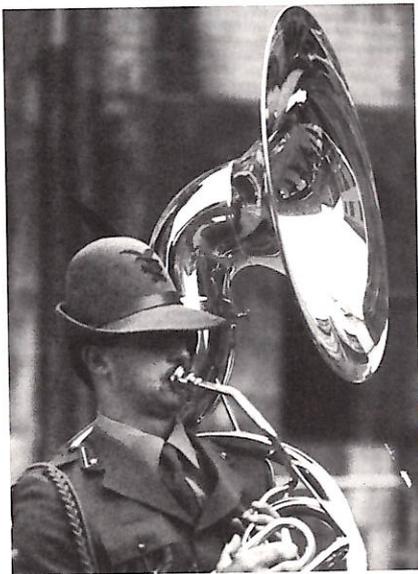
Ai migliori allievi sarà attribuita la qualifica di «alpiere scelto» che apre la via per diventare, in seguito, istruttore di alpinismo.

Al di là degli scopi pratici immediati vale la pena di considerare anche l'aspetto umano dell'addestramento alpinistico. Infatti, ad eccezione di pochi elementi che arrampicavano già prima del servizio militare, la maggior parte degli allievi affronterà per la prima volta questa nuova, ardua ed impegnativa esperienza. Ciò li pone a contatto di una incontestabile realtà: prima di vincere la montagna bisogna vincere se stessi. Vincere la paura; misurare e controllare le forze; mantenere sempre il dominio dei nervi e la lucidità della mente per agire con calcolata freddezza in ogni momento.

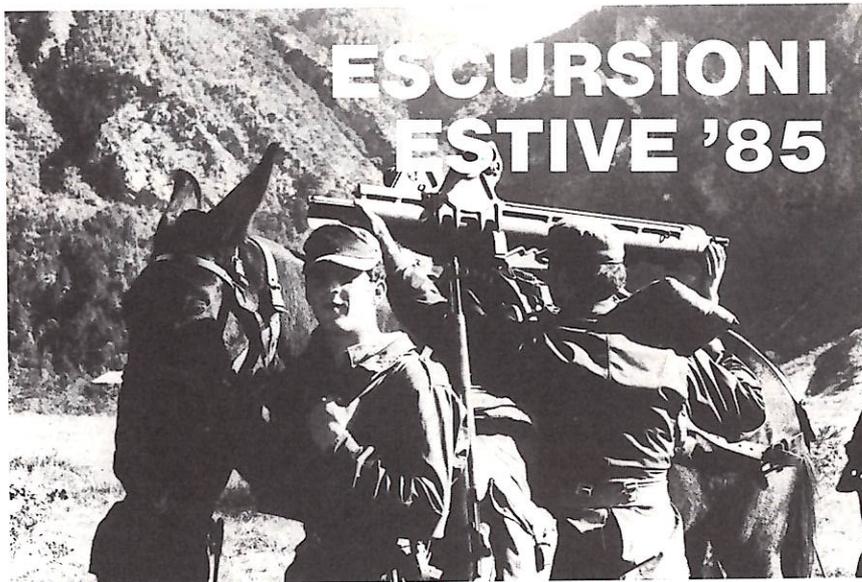
Attraverso queste prove si rafforza il carattere, si affina l'autocontrollo, si acquista fiducia in se stessi e si ottiene la prima vittoria: quella sull'uomo.

Ancora una volta la montagna è scuola di vita.

## La fanfara a Modena



La fanfara della Julia ha partecipato a Modena alla celebrazione del MAC 100 del 165° corso dell'Accademia Militare. La cerimonia sta a significare che agli allievi mancano 100 giorni per la fine del biennio e quindi dalla nomina d'ufficiale.



Nei primi giorni di luglio si è conclusa l'attività estiva dei reparti della Julia, dopo un intenso ciclo di esercitazioni tattiche ad alpinistiche, iniziate fin dal mese di giugno, che costituiscono «un momento di verifica» della capacità operativa raggiunta dai reparti.

Alpini, artiglieri, genieri, trasmettitori, tutti insomma hanno applicato quello che avevano imparato in precedenza, dando vita ad un dinamico periodo che ha impegnato tutta la Brigata Julia in Carnia, nel Sappadino, nel Tarvisiano, e per finire, anche sulle prealpi, nella zona di Claut e Cimolais.

E non dimentichiamo il Btg. L'Aquila che ha operato nel Matese.

Oltre ad attività tattiche, come la scuola di tiro che artiglieri e mortaiisti Alpini hanno svolto nella zona di Casera Razzo e l'esercitazione di gruppo tattico alpino eseguita sotto il Peralba, alle sorgenti del Piave, tutti hanno affrontato anche quel periodo di movimento e vita in montagna che caratterizza le Truppe Alpine, noto come «le escursioni».

Lunghe marce in montagna, qualcuna anche di notte; scavalcamenti di

forcelle più o meno impervie; rapido impianto e smontaggio di accampamenti che servono per un solo giorno, e, talvolta, solo per poche ore; ascensioni sulle cime più note.

Qualcuno si chiederà se tutto ciò può essere considerato valido nei tempi moderni, caratterizzati da elevata tecnologia in ogni settore.

La risposta è: sì.

Tutto può cambiare e diventare più moderno, ma la montagna è immutabile, con le sue caratteristiche ambientali vincolate, talvolta pericolose e perciò è indispensabile conoscerla per poterci vivere in mezzo.

Ecco perché i Reparti Alpini si addestrano non solo con i mezzi moderni ma anche alle attività tradizionali: per conoscere l'ambiente e la natura nel quale potrebbero essere chiamati ad operare da un momento all'altro anche in tempo di pace.

Basta un po' di nebbia in pianura o cime coperte in montagna e gli elicotteri non volano; una nevicata abbondante può bloccare le strade per giorni interi.

L'Alpino invece, se addestrato, cammina sempre.

Con qualsiasi tempo.

## Il saluto del Presidente

*Cari Alpini, sono trascorsi ormai tre mesi dalla mia elezione a presidente della nostra Sezione e questa è la prima occasione che mi si presenta per rivolgere a Voi tutti i sentimenti della mia riconoscenza per la fiducia che, tramite il CDS, avete voluto riporre in me.*

*In questa circostanza non posso anche non rivolgere un ringraziamento a Paolo, Presidente uscente, per aver retto le sorti della sezione nei due anni trascorsi seppur impegnato un un nuovo lavoro. Ulteriori impegni contingenti lo hanno comunque indotto a maturare la decisione di lasciare questa carica onerosa, pur mantenendo quella di consigliere sezionale.*

*Confesso che non è stato facile per me accettare questa nomina perché sapevo e so perfettamente quale carico di lavoro la stessa comporti ma, francamente, non me la sono sentita di addurre ancora giustificazioni ad una ulteriore rinuncia. La disponibilità più completa che i consiglieri sezionali hanno voluto assicurarmi e la fiducia che ripongo in voi Alpini mi rendono comunque più sereno nell'affrontare questo nuovo impegno.*

*Ai nostri vecchi (come usiamo chiamarli) chiedo di aiutarmi con la loro esperienza, con il loro naturale buon senso, con il loro originale spirito alpino; ai coetanei ed ai boccia propongo invece di operare attivamente per contribuire a mantenere*

*alte quelle tradizioni che contraddistinguono la nostra Sezione nel motto «Uniti per donare».*

*Ed è con questo spirito che stiamo per affrontare gli impegni di quest'anno che coincide con il trentesimo anniversario di costituzione della nostra Sezione. Le celebrazioni che si concluderanno il 16 novembre con il giuramento, in P.zza Grande, del Battaglione Vicenza della Brigata Alpina Julia, ci vedranno impegnati in diverse iniziative e manifestazioni che ci daranno la possibilità di raccogliere fondi da devolvere in beneficenza.*

*Così il nostro impegno presso la comunità «La Viârte» di S. Maria la Longa deve proseguire nel rispetto dei tempi che ci siamo prefissi, mantenendo quindi quel ritorno che ci ha consentito fino ad ora di onorare gli impegni assunti.*

*Mi rendo perfettamente conto che quanto abbiamo messo in cantiere per quest'anno sociale non è poca cosa e che ciò presuppone un onere di lavoro non indifferente, ma sono altrettanto convinto che sapremo rispettare con puntualità i nostri programmi.*

*Per questo cari Alpini chiedo ancora una volta a voi tutti la massima collaborazione nella convinzione che solo interpretando anche in questo senso la nostra Associazione sapremo onorarla ed alimentarla di una linfa vitale.*

Piero Cecconi

## Lo sport degli alpini? Dare una mano a chi ha più bisogno

Guardando le foto di agenzia, che mi sono capitate fra le mani per caso (e talune, giustamente, neppure pubblicate dai giornali, tanto facevano impressione) della tragica giornata sportiva di Bruxelles mi son fatto, fra me e me, alcune amare riflessioni su come questa vecchia Europa usa ed abusa dello sport, traducendo un innocente passatempo in una truculenta e sanguinosa *kermesse* che produce vittime innocenti, che calpesta nella fuga terrorizzata donne e fanciulli. Che, insomma, può chiamarsi davvero più spettacolo da circo massimo, quando il divino Cesare con un pollice verso decretava fra gli schiamazzi della plebe drogata dall'idromele che si scansasse, come un cappone, il gladiatore perdente; più esibizione della morte e del sopruso, che momento di svago e di contentezza. Ed ho collegato automaticamente quello spettacolo terrificante, vissuto da noi in «diretta» alla televisione (e da qualche amico, purtroppo, per qualche ora infernale mezzo sepolto dai cadaveri dei compagni di ventura e dalle cancellate divelte) con quello che dissi, sempre facendo alcune personali riflessioni, quando esplodemmo di gioia alla conquista del campionato del mondo. Due modi, anzi «due mondi», di fare lo sport, di parteciparvi: l'uno, quello della vittoria azzurra, pieno di canti, di gioia irrefrenabile, di bandiere tricolori uscite d'incanto da ogni cantuccio di casa, da ogni baule, da ogni tasca, abbracciandoci e baciandoci persino coi tedeschi che facevano buon viso a cattivo gioco e cantavano con noi, in coro «Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta...» L'altro momento satanico in cui un gruppo di drogati e di ubriachi, calpestando persino la dignità di un popolo (il loro) che aveva inventato lo sport esportandolo per il mondo, spallaggiati da una polizia più spaventata dei tifosi juventini ed indubbiamente impreparata alle bisogna, riusciva a cacciare i tifosi, donne e bambini in una trappola fatale, dalla quale si poteva uscire soltanto schiacciati ed irriconoscibili.

Ecco, mi dicevo. Se questo si deve chiamare sport, allora vale la pena proprio di cambiare mestiere, tutti quanti e non farsi più vedere negli



Il gen. Federici, in un recente incontro con le Sezioni.

stadi e sui campi sportivi, dove il leale duello fra due atleti o fra due compagni si è andato trasformando in una battaglia tragica e cruenta, che lascia — come in guerra, nè più e ne meno, morti e feriti sul terreno dello scontro. Allora è meglio rimboccarsi le maniche, come fanno le penne nere, e mettersi a fare un altro sport, magari più faticoso, che ti fa sudare e ti mette in ginocchio dopo una settimana di lavoro; ma che alla fine di fa sorridere di soddisfazione per avere compiuto un'azione degna e meritoria.

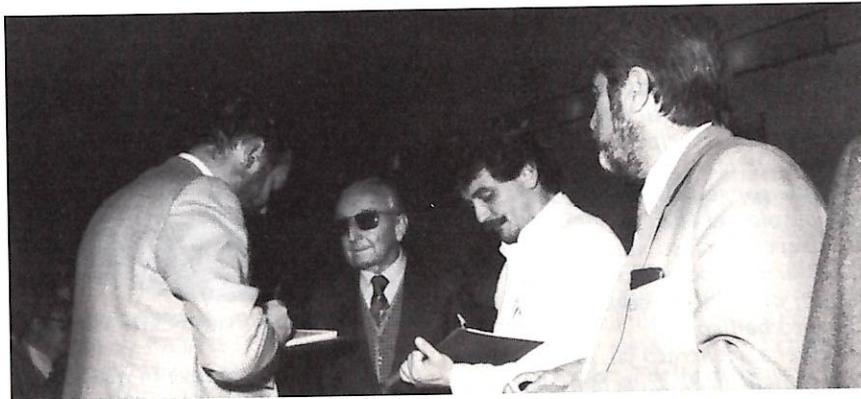
Ma che razza di sport sarà mai costesto? Ecco, sapete quella storia della *Viârte* di Santa Maria la Longa e dell'idea che è uscita dalla Sezione, spalleggiata subito da tutti i Gruppi del Palmarino, di dare una mano a don Martellosi ed ai suoi ragazzi, che chiedono di lavorare in pace e di guarire. Bene. I nostri Alpini, spronati come sempre da Piero Cecconi, da Marco Valdiatara che non manca di spezzare lancia per questa gara di solidarietà, e dagli altri della dirigenza si sono subito messi al lavoro di buzzo buono, come al tempo del terremoto che ha colpito le nostre terre e a Santa Maria hanno attrezzato in un batter d'occhio un cantiere per quel capannone che sta crescendo e che, speriamo, potrà prima della fine dell'estate essere inaugurato e messo in funzione, cosicché quei ragazzi avranno un laboratorio degno di questa parola per lavorare, per produrre, per vivere.

Le Penne Nere della Sezione coadiuvati dagli amici di Udine hanno assegnato uomini, mezzi, materiali e la piattaforma è sorta dal terreno e si è consolidata. Ed i muri saranno innalzati, rapidi e perfetti perché i friulani quando ci si mettono le cose le fanno bene. Ed il capannone, una volta rizzato, si andrà avanti a rifinirlo, fra le curiosità dei ragazzi e l'incredulità di chi, solito uccello di malaugurio, forse pensava agli anni che ci sarebbero voluti perché i ragazzi della *Viârte* potessero inserirsi seriamente nel mondo della produzione e del lavoro.

Gli alpini lavorano per costruire una speranza, perché è questa speranza, questa solidarietà, quest'amore fraterno che i ragazzi della *Viârte* si aspettano dalla gente. Comprensione, amore, impegno per andare avanti insieme, lungo la stessa strada. È una lezione di civismo, diciamo con franchezza, che fa della Sezione, degli Alpini, del nostro cappello, qualcosa di vivo, di umanamente palpabile, di «vero». È l'amore senza discorsi ed orpelli, l'amore che gli Alpini hanno sempre dimostrato, in guerra ed in pace, e che ha dato loro il modo di essere rispettati ed amati a loro volta. Ha avuto ragione Piero Cecconi: quest'azione a S. Maria sarà la vera festa per il trentennale della Sezione e darà ancor più valore a quella che si prepara per il 16 novembre. Ricordiamolo.

Mario Grabar

## Ardito Desio presente al Trentennale della Sezione



Ardito Desio con Mario Grabar durante le manifestazioni alpine del 1975.

Parlare di Ardito Desio, illustre cittadino della città stellata (anzi, il più illustre senza dubbio nei 392 anni di storia di Palma), mi è sempre stato estremamente difficile. E imbarazzante, perché il prof. Desio che pure è stato — faccio per dire qualcosa della sua personalità e della sua fama — quand'era in Africa per le ricerche scientifiche colui che per primo scoprì il petrolio nel Sahara, anche se all'epoca il **regime** non gli credette e poco mancò lo prendessero per matto da legare, non ama molto parlare di sé e delle sue scoperte, delle prodezze, delle scalate.

Allora, mi pare, questa è l'occasione buona: è notizia «ufficiale», insomma, che Ardito Desio sarà fra noi Alpini a festeggiare in modo degno il Trentennale della fondazione della Sezione «M.d'O. Tavoni».

Voi sapete come nascono queste cose: Piero Cecconi, che non sta fermo un attimo, ha incontrato Desio a Milano, in non so più quale occasione e gli ha proposto di venire nella sua città natale e commentare ancora una volta, ma più intimamente, fra amici dalla penna nera, quel dispaccio che scrisse di suo pugno, in inglese, il 4 agosto del 1954, spedendolo a Milano via **Italcable** al dottor Vittorio Lombardi: «Vittoria al 31 luglio - Tutti insieme al campo base». Era il preannunciato, scarno come tutto ciò che scrive Desio, ma essenziale, della conquista della seconda vetta del massiccio del Karachorum. 8611 metri conquistati dagli italiani, guidati appunto dal palmarino Desio, con l'immagine indimenticabile della bandierina impiantata sulla piccozza, in vetta, da Compagnoni e Lacedelli dopo quell'ultimo, tremendo balzo dal Campo nove.

Desio sarà fra noi come nell'aprile

del 1975, quando partecipò con l'entusiasmo di un ragazzo alle celebrazioni del cinquantenario di fondazione del suo gruppo, di cui è stato socio fondatore nel luglio del 1925 insieme con l'indimenticabile colonnello Aldo Sommaggio, a Santa Maria la Longa. Lo riceveremo, si capisce, come un caro, sensibile amico cui gli Alpini di tutta Italia debbono moltissimo: come un caro amico, anche se illustre oltre ogni dire, che ha portato il nome di Palmanova e dei suoi Alpini per il mondo.

Ma il trentennale della Sezione avrà anche altri programmi: una serie di «serate corali» con il coro della Julia, con quello di Torviscosa, Ruda, Lavariano, Chiopris, dell'ANA di Udine, del CAI di Cividale, con la corale di Faedis. E tutto in località diverse, per accontentare il numero maggiore possibile di Alpini, di amici nostri, di amanti della montagna: a Palmanova, a Lavariano, a Campolongo, a San Giorgio di Nogaro. Si aprirà una mostra fotografica sugli Alpini, in guerra ed in pace, al «dongione» veneziano di Porta Udine, per mostrare ciò che le penne sono state capaci di fare nella tragedia che ci ha sconvolto.

A chiusura di tutto questo, il sedici di novembre Piazza Grande sarà scena e teatro imponente del **giuramento** delle reclute del Battaglione «Vicenza», che si schiererà coi suoi uomini, coi cappelli, con le insegne e coi Caduti dalla Penna Mozza nell'immenso anfiteatro della città stellata per ricevere il saluto ed il plauso della Bassa Friulana, che così onorerà i trent'anni della nostra Sezione scarpona ed il Corpo degli Alpini. Onorerà i vecchi ed i **bocia**, tutti insieme. Con semplicità, con serietà, con tanto amore. Ci saremo proprio tutti, lo promettiamo.

M. G.

# Carlo Marin un giovane di 90 anni

*Classe 1893, nasce a Vito d'Asio e nel 1914 presta servizio di leva negli Alpini. Col suo Battaglione opera durante tutta la 1ª guerra mondiale in Val Brenta partecipando alla conquista dell'Ortigara.*

*Viene congedato, col grado di Sergente, solo nel 1920 perché in qualità di furiere è incluso nella Commissione di armistizio per la rettifica dei confini orientali in conseguenza dell'evento bellico.*

*Appena rientrato al paese, negli anni difficili 1920-22, si fa promotore del monumento ai caduti della frazione di Casiacco ove tuttora fa bella mostra di sé, sul piazzale della chiesa. Si occupa della sua gente ed anima l'asilo infantile di Casiacco (una vera primizia per quei tempi!).*

*Nel 1924 si trasferisce per lavoro a Udine ed è tra i fondatori del Gruppo ANA «Riccardo Di Giusto» di cui è anche primo segretario.*

*Nel 1938, al seguito dell'impresa Rizzani, viene a Torviscosa ove si stanno costruendo gli stabilimenti SAICI. Verrà assunto poi da questa Società industriale rimanendo da essa dipendente fino all'età della pensione. Qui lo troviamo, col compianto capitano m° Romano Valentino, tra i fondatori del gruppo ANA di Torviscosa. Gli succederà come Capogruppo alla morte improvvisa dell'amico e, per più di 20 anni, sarà per gli Alpini di Torviscosa e per quelli della «Bassa» un punto di riferimento prezioso: neanche la sotto - Sezione e la Sezione di Palmanova poi non può rinunciare all'apporto di Marin per cui egli fa parte sempre del Consiglio direttivo in cui per alcuni anni svolge anche l'incarico di vice - Presidente.*

*Il terremoto del 1976 butta giù la casa paterna di Casiacco. Egli ormai, come i tanti emigrati friulani, desiderano tornare al paese natio ove rifarsi la casa e passare in pace gli anni che restano da vivere. E qui «scopre» che nel paese natio manca il Gruppo ANA ma non mancano gli Alpini. Lo vediamo allora sempre in prima linea di nuovo con anziani e giovani entusiasta fondatore — a 84 anni! — del Gruppo ANA «Val d'Arzino».*

*L'8 maggio u.s. una trombosi cerebrale non gli dava scampo.*

*È sepolto a Casiacco. Ai suoi funerali ha parlato il nipote celebrante padre Lino Zucco, missionario in Africa, riportando qualche ricordo lontano di un uomo minuto e sempre in movimento. Il parroco don Aniceto Cesarin rievoca i momenti terribili del terremoto quando il cav. Marin girava per le case e veniva in canonica a dare coraggio al sacerdote. Il dr.*



Il cav. di Vittorio Veneto Carlo Marin nel giorno in cui ha ricevuto le insegne onorifiche.

*Mario Candotti teneva in quell'occasione il suo ultimo toccante discorso perché un'ora dopo, rientrando nella sua Sezione di Pordenone, anch'egli moriva in un incidente stradale. Era presente anche una rappresentanza della Sezione ANA di Palmanova col Presidente Ceconi e del Gruppo di Torviscosa.*

*Caro Marin! Ti vediamo nella foto che qui ti ritrae nella sala consigliare di Torviscosa quando ti conferirono le insegne di Cavaliere di Vittorio Veneto (avevi 80 anni e già da tempo eri stato nominato Cavaliere OMRI per meriti alpini): stai dicendo certamente qualcosa di interessante a giu-*

*dicare dall'attenzione con cui i notabili che ti circondano seguono il tuo dire. Fra le tante foto che ti ritraggono con il Cappello ben piantato in testa, questa mi pare dica meglio di altre quello che ci mancherà di Te ora che sei andato avanti: non udremo più le tue parole in cui si specchiava un temperamento dinamico ed entusiasta di cose belle e pulite, nelle quali traspariva un profondo desiderio di fraternità, con le quali ci spronavi in ogni occasione.*

*Grazie, Cavalier Marin! Non ci eravamo accorti che avevi più di 90 anni!*

**Renzo Ganis**

## VISCO

### Il Gagliardetto al Gruppo e il Tricolore alle elementari

Un anno fa si costituiva il Gruppo ANA di Visco con i suoi 18 Soci ed i 7 amici degli Alpini. Un piccolo gruppo di uomini, ma affiatato e deciso a fare bene.

Il 21 aprile scorso la Sezione di Palmanova consegna al Gruppo di Visco il gagliardetto: alfiere è il «vecio» Ongaro Antonio mentre la madrina è la sig.a Cecilia Urizzi sorella di Francesco, Alpino classe 1912, caduto in Russia sul fronte del Don.

Ma andiamo con ordine.



L'alfiere e la madrina con il gagliardetto.

Poco prima delle 10 si forma il corteo in cui prendono posto alcune centinaia di Alpini della nostra Sezione con vessillo e Consiglio direttivo al completo e tutti i gagliardetti; ci sono le rappresentanze dei Gruppi ANA di Buttrio, Fossalò, Pavia, Percoto nonché quelle di molte Associazioni ex-Combattentistiche e d'Arma della zona di Palmanova. C'è il sindaco prof. Andrian con gli Amministratori comunali ed il gonfalone, il T. Col. Sgrò del Comando Presidio militare di Palmanova ed altre autorità. Ma soprattutto ci sono i bambini della scuola elementare di Visco con i loro insegnanti: essi sono in festa con gli Alpini perché a loro verrà consegnata la bandiera.

Con in testa la fanfara sezionale, il corteo raggiunge la chiesa parrocchiale per la S. Messa. Celebra l'arciprete mons. Umberto Miniussi che all'omelia pronuncia parole di incoraggiamento e di augurio agli Alpini che egli, con viva impressione e simpatia, ha visto sfilare qualche anno fa a Udine. Dice tra l'altro mons. Miniussi, mutuando dai motti che gli Alpini usano mettere sui loro striscioni: «... gli Alpini hanno una particolare predile-

zione non per le camicie rosse o nere, ma per quelle pulite...».

Durante il rito religioso il coro parrocchiale di Visco esegue con grazia musiche religiose e alpine.

Al termine, sul sagrato della chiesa, vengono benedetti il gagliardetto del gruppo ANA e la bandiera italiana che gli Alpini in quello stesso giorno donano alla scuola elementare del paese. Il Tricolore passa dalle mani dell'Alpino Milloch Angelo a quelle degli scolari Maur Alberto e Minigutti Stefano tra gli applausi e l'emozione dei loro compagni. Segue, all'adiacente monumento ai Caduti, la posa della corona di alloro ed il tributo di onori ai Caduti: tra questi c'è anche Pietro Vescovo, Alpino tra i più anziani di Visco, iscritto da sempre alla sezione di Palmanova e che, andato avanti due anni fa, non ha potuto gustare la gioia di vedere il gagliardetto di Visco, che tanto aveva desiderato.

Si riforma il corteo per portarsi sul luogo dell'ammassamento nei pressi dei capannoni (g.c.) dei Fratelli Drusian dove, presente in pratica tutta la popolazione del piccolo centro, prende la parola il Capogruppo Aldo Comelli per dire il suo grazie al paese che ha aiutato e spronato gli Alpini a fare sempre meglio sotto il motto che la Sezione si è dato: «Uniti per donare».

Segue l'intervento del Sindaco Luciano Andrian che fraternizza con gli Alpini: «... Una comunità come la nostra ha veramente bisogno di voi... Siete venuti ad accupare uno spazio necessario nel tessuto sociale del nostro comune... L'Amministrazione comunale e la popolazione vi apprezzano e vi amano...».

Chiude la serie degli interventi il neo - Presidente della Sezione ing. Piero Ceconi che, alla sua prima uscita «in piazza», si rivolge soprattutto alla popolazione per trateggiare con poche linee il programma del nuovo Gruppo, che si identifica poi con quello della Sezione: «... Non attendetevi che gli Alpini vi chiedono di che colore siete... perchè con tutta probabilità, e forse senza usare le parole, vi faranno semplicemente la domanda «Di che cosa avete bisogno»...



Il Tricolore donato dalla scuola.

e saranno felici e fieri se i loro sforzi potranno giovare a qualche cosa...».

È seguita la premiazione degli scolari che hanno composto un disegno o svolto un componimento in prosa sul tema «Gli Alpini».

Per la prima classe è stato scelto il disegno di Coseani Vanes che ha ricevuto il premio dal Capogruppo Aldo Comelli. Il migliore disegno della seconda è stato quello di Matteo Bosco premiato dal Sindaco Andrian? Il migliore componimento della terza è ri-

sultato quello di Massimo Simeon che ha ricevuto il premio dall'assessore Alpino Dario Urizzi. Per la quarta è stato scelto il componimento di Giglio Maria che è stata premiata dal Consigliere comunale Alpino Romano Pauletto. Infine per la quinta classe il Presidente Ceconi ha premiato Anna Andrian per il suo bel componimento. Anche agli insegnanti è stato offerto un segno di gratitudine per la collaborazione prestata.

Renzo Ganis

## ANAGRAFE ALPINA

### LUTTI:

#### Gruppo di Palmanova

L'Alpino BATTISTELLA Augusto, classe 1909, ci ha lasciati! Vivamente condoglianze da tutta la famiglia alpina.

ELINDA mamma dell'Alpino Muradore Alcide è volata in cielo; lasciando in chi l'amava un vuoto incolmabile di tristezza e dolore.

#### Gruppo di Chiopris-Viscone

Il Capogruppo Virginio Rino annuncia la perdita della cara mamma IDA.

#### Gruppo di Torviscosa

La scomparsa dell'Alpino MARIN cav. Carlo ha seminato lutto e dolore nella famiglia Alpina ed in quanti Lo amavano.

#### Gruppo di Campolunghetto

L'Alpino LOLLIS Primo, classe 1912, è andato avanti.

#### Gruppo di Trivignano Udinese

Il Capogruppo, il direttivo, gli Alpini ed amici del Gruppo, partecipano al dolore per la scomparsa di CRISTINA figlia dell'Alpino BERNARDIS Enrico.

Uniti nel dolore dell'Alpino TINAPPO Silvio per la perdita della cara mamma.

#### Gruppo di Sevegliano



È tragicamente scomparso PERESUTTI SERGIO, fratello del socio DARIO. Appassionato bersagliere, è stato più volte vicino a noi Alpini nelle manifestazioni e nelle iniziative che abbiamo promosso. Alla moglie, ai figli, alla mamma, al fratello ed ai parenti tutti il Gruppo di Sevegliano esprime i sentimenti del più sincero cordoglio.

La Sezione ANA ed i Gruppi formulano alle famiglie, così provate dal dolore, solide espressioni di cordoglio.

### NASCITE

#### Gruppo di Chiopris-Viscone

Anche qui non si scherza:  
— Alpino DI LENA Claudio, consorte Nussio Fernanda, è nato il secondogenito CRISTIAN;

— Alpino VEZZIL Fiore, consorte Plazzotta Carla, sono venuti al mondo due bellissimi gemelli: LORIS e RUDY;

— Alpino MORETTINI Giuliano, consorte Azzano Fausta, è nato il secondogenito ALESSIO.

#### Gruppo di Fauglis di Gonars

L'amico degli Alpini DURÌ Alceo e consorte Fiorella, con grande gioia annunciano l'arrivo della primogenita STEFANIA.

#### Gruppo di Gonars

La casa dell'Alpino BARICHELLO Denis, consorte Mariangela, è in festa per la nascita della primogenita ERICA.

Le più vive felicitazioni ed auguri giungano dalla Sezione e dai Gruppi.

### MATRIMONI

#### Gruppo di Palmanova

L'Alpino PICCIN Loris è convolato a giuste nozze con la signorina GALLUCIO Raffaella. Felicitazioni!

#### Gruppo di Fauglis di Gonars

Nuova esperienza per l'Alpino BUDAI Sergio portando all'altare la signorina GRAZIUTTI Luigina. Mandi!

L'Alpino D'AMBROSIO Bruno e signora BRAIDA Bruna festeggiano il 25° anniversario della loro unione, auguri per la medaglia d'oro. Felicitazioni.

#### Gruppo di Trivignano Udinese

L'Alpino NONINO Giorgio ha impalmato la signorina DORIGO Sabrina, auguri di eterna felicità.

L'Alpino AZZANO Rino e signora ANTONUTTI Maria, e con la grazia del Signore, festeggiano il 25° anniversario del loro matrimonio. Felicitazioni!



50 anni di matrimonio rappresentano un'invidiabile traguardo per l'Alpino SNAIDERO Livio e la sua consorte MARCUZZI Cesira. Alpini ed amici gli augurano ancora lunga vita.

# SEZIONE DI GEMONA

## Riunione del Consiglio Direttivo Sezionale

Il giorno 13 aprile si è riunito il Consiglio Direttivo Sezionale. Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, i 12 consiglieri presenti hanno ascoltato la relazione del Presidente sulla attività svolta nel trimestre precedente.

Di rilievo la riunione del Triveneto a Vicenza, alla quale era presente il Presidente nazionale dr. Caprioli, ed i cui argomenti principali trattati sono stati quelli della Protezione Civile, il giornale «L'Alpino» e la Festa del Tricolore.

Nel trimestre si sono svolte le assemblee dei Gruppi e quelle dei Delegati della Sezione, svoltasi a Venzone, la manifestazione ad Artegna in onore dei Caduti della Galilea e la partecipazione alle varie cerimonie svoltesi nella zona.

Significativo il numeroso intervento ai funerali del Presidente Nazionale Franco Bertagnolli svoltasi a Mezzocorona.

Il Consiglio ha poi trattato vari altri argomenti come l'Adunata di La Spezia col reperimento di una fanfara locale, e si sono discussi i problemi riguardanti la manifestazione per il 60° di Fondazione della Sezione.

In quanto alla Sede, il Presidente ha informato di avere ricevuto le chiavi della stanza assegnata alla nostra Sezione nel Pal. Liruti in Via Caneva e che già l'archivio ed il mobilio vi è stato sistemato.

Il Presidente ha ringraziato il Sin-

daco Sandruvi per la sensibilità dimostrata per i problemi delle associazioni cittadine. Il Consiglio in precedenza aveva rivolto il saluto ai tre Consiglieri nuovi eletti nell'assemblea generale del 24-2: Silvestri, Petracco, Todisco.

## Ricordati gli Alpini vittime del terremoto

Il giorno 5 maggio si è svolta nella Caserma Goi - Pantanali la cerimonia commemorativa a ricordo dei militari deceduti 9 anni or sono nel crollo dell'edificio che ospitava reparti della Brigata Julia.

Hanno assistito al rito, con i reparti schierati, numerosi parenti delle giovani vittime, il Comandante della Brigata Gen. Federici, l'ex Comandante Gen. De Acutis (che comandava la Brigata nel periodo del terremoto), ufficiali e militari in servizio a Gemona in quel tempo, i comandanti dei Battaglioni e Gruppi della Brigata Julia, il Col. Rizzo Comandante la legione Carabinieri, il Sindaco di Gemona con esponenti del Consiglio, numerosi rappresentanti delle Sezioni ANA friulane e delle Associazioni combattentistiche e d'arma.

È stata celebrata la Messa al campo dal cappellano militare della Julia che ha ricordato gli Alpini scomparsi.

Quindi il Sindaco Sandruvi ha rivolto la commossa partecipazione della cittadinanza ai parenti delle vittime decedute nell'adempimento del proprio dovere, sottolineando inoltre il tributo dato dalla Brigata Julia con gli immediati soccorsi alla popolazione.

È seguito il Gen. Federici che ha commemorato gli Scomparsi ricordandone il sacrificio che affratella ancor più i gemonesi con gli Alpini.

La cerimonia si è conclusa con la deposizione di corone al Monumento all'Alpino.

## Ricordati i naufraghi del «Galilea»

L'Ass. Naufraghi del Galilea, a ricordo del 43° anniversario dell'affondamento, avvenuto il 20-3-1942, ha commemorato il tragico avvenimento ad Artegna, con la partecipazione del Comune e la collaborazione del gruppo locale.

Nel naufragio che costò la vita a 1286 soldati della Julia ed in particolare del Btg. Gemona, il Comune di Artegna annovera fra gli scomparsi quattro suoi concittadini.

La cerimonia ha così avuto particolare significato ad ha visto l'affluenza di rappresentanti di associazioni d'Arma e cittadine e naturalmente ampia partecipazione dei Soci della Sezione, con il suo Presidente, A. Di Gianantonio, e tanti gagliardetti Alpini. Il corteo formatosi in P. Marnico ha raggiunto la Pieve dove è stata celebrata una messa.

La vicenda del Galilea è stata commemorata dal Sindaco Merluzzi che ha ricordato i giovani Caduti, mentre il Presidente della Ass.ne Naufraghi Del Fabbro ha scandito i nomi dei quattro scomparsi di Artegna. L'Alpino Valentino Menis, sopravvissuto all'affondamento, ha letto la Preghiera dell'Alpino.

Il corteo, dopo aver reso omaggio con la deposizione di una corona al monumento dei Caduti della Julia, si è portato per analoga cerimonia al monumento ai Caduti di Artegna. Prestava servizio la banda cittadina.



Foto di delegati per l'annuale assemblea nel ricostruito municipio di Venzone.



Onore ai Caduti.

# Abbiamo partecipato...

Diamo sunto delle varie manifestazioni, riunioni, convegni, ecc. alle quali la Sezione e i Gruppi hanno partecipato, nei primi mesi dell'anno.

Il 5 gennaio a Chiusaforte alla festa del Btg. Cividale.

Il 9 febbraio ad Artegna alla riu-scita «Veglia verde».

Il 23 febbraio a Udine alla cerimonia del cambio del Comandante della Caserma Piave.

Il 31 marzo alla solenne commemorazione dei caduti della Julia sul M. Muris di Ragogna.

Il 1° aprile a La Carnia per il cambio delle consegne del comandante del reparto Logistico fra il Cap. Giantin ed il Cap. Facchin.

Il 21 aprile a Portogruaro per il 50° di Fondazione.

Tutti i Gruppi hanno partecipato alle cerimonie per la ricorrenza del 25 Aprile.

Il 4 maggio a Codroipo al giuramento del 3° scaglione 85 del Btg. Vicenza e Adunata del 9° Alpini.

## CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

### GEMONA 19 OTTOBRE 1985

Celebrazione del 60° di Fondazione della Sezione, concomitante con giuramento di uno scaglione del Rgt. Vicenza e Raduno degli appartenenti all'8° Rgt. Alpini.

Il 5 maggio a Lignano alla inaugurazione della Sede ANA.

Il 1° e 2 giugno a Conegliano per il 60° di Fondazione della Sezione.

Il 5 giugno a Gemona alla celebrazione del 171° anniversario della fondazione dei CC.

Il 15 giugno a Tarvisio per la Festa del Btg. Gemona.

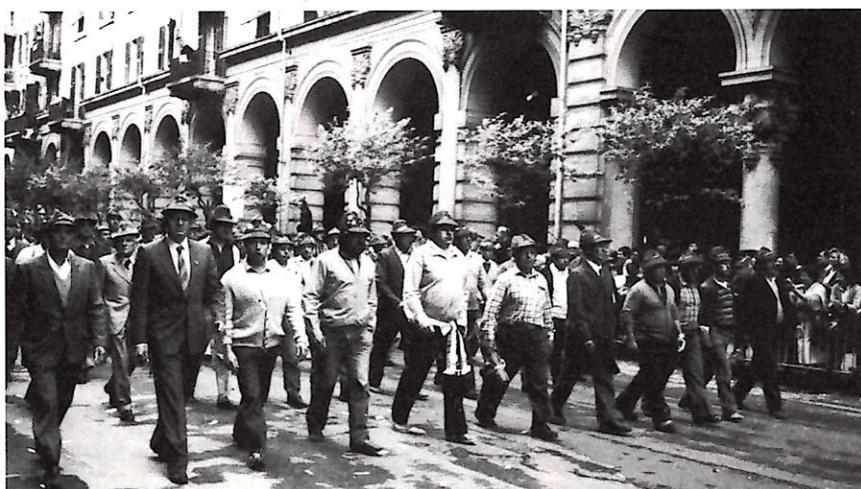
Il 15 giugno alla Caserma Cantore di Tolmezzo per festa del Gruppo Udine dell'Artiglieria Alpina.

Il 15 giugno a Pontebba per la festa del Gruppo Art. Alpina.

\*\*\*

*Riconoscente menzione merita la partecipazione del Socio Seravalli Antonio a Mede Lomellina il 23 giugno, al Raduno per il XX annuale della morte del Gen. Franco Magnani. Il nostro Socio che fu a più riprese in reparti comandati dalla M.O. Magnani in Albania e in Russia, ha voluto rendere particolare omaggio intrattenendosi con i familiari, è stato accolto con cameratesca simpatia dal locale Gruppo ANA.*

## Abbiamo sfilato così!



Due momenti della sfilata della nostra Sezione alla 58ª Adunata Alpina di La Spezia.

## ANAGRAFE ALPINA

### LUTTI

Il Presidente ed il Consiglio sezione si associano ai Capigruppo per rinnovare ai familiari sentite condoglianze.

#### Gruppo di Gemona

Sono deceduti i Soci:

COPETTI BARTOLOMEO cl. 1915, reduce del fronte Greco - Albanese e di quello Occidentale.

D'ARONCO GBATTA cl. 1912, reduce del fronte Greco - Albanese.

DELLA MARINA MARIO cl. 1936.

#### Gruppo di Bordano

È deceduto il socio PICCO RENZO cl. 1946.

### FIORI D'ARANCIO

Il socio SILVESTRI PIERGIOGIO e la gentile signorina AIELLO ANGELA MARIA si sono uniti in matrimonio. I soci del Gruppo di Artegna formulano tanti e tanti auguri di ogni bene partecipando anche alla lietezza del Capogruppo Silvestri Alessio, padre dello sposo. Auguri anche da parte del Consiglio sezione.

Il Gruppo di Ospedaletto formula auguri al Socio NATALI Enzo che si è unito in matrimonio con la gentile signorina PATAT Emi.

### NASCITE

Ad allietare la casa del Socio PIGOZZI SERGIO e gentile Signora ANTONIETTA, sono nate il 2 marzo ANGELA e SABRINA. I soci del Gruppo di Ospedaletto formulano i migliori auguri.

Anche la famiglia del Socio PIAZZA Albano e gentile signora Licia ha festeggiato la nascita di GIUSEPPE. Il Gruppo di Ospedaletto si unisce alla gioia dei genitori porgendo vivissime felicitazioni.

Presidente  
**Ottorino Masarotti**

Direttore responsabile  
**Claudio Cojutti**

Segretario di redazione  
**Mario Caliz**

Comitato di redazione  
**Igino Dell'Oste, Angelo Faidutti,  
Franco Gregoratti, Luigi Grossi,  
Giancarlo Missoni**



Associato all'Uspi:  
Unione Stampa Periodica Italiana

Autor. Trib. di Udine n. 229 del 18-10-1968  
Stampa: Arti Grafiche Friulane - Ud. - Via Treppo, 1

«ALPIN JÒ MAME» Periodico trimestrale gratuito ai Soci  
Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Udine 33100 - Via S. Agostino, 8/A  
Spedizione in abbonamento postale Gr. IV/70%  
ANNO XVIII - N. 2 - GIUGNO 1985

